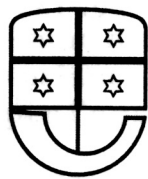


REPUBBLICA ITALIANA



# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851  
 Redazione: Tel. 010 5485663 - 4974 - Fax 010 5485531  
 Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)  
 E-mail: [abbonati@regione.liguria.it](mailto:abbonati@regione.liguria.it)  
 E-mail: [burl@regione.liguria.it](mailto:burl@regione.liguria.it)

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

**CONDIZIONI DI VENDITA:** Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

**CONDIZIONI DI ABBONAMENTO:** Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

**CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE:** Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

**TERMINI DI PUBBLICAZIONE:** Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO:** Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO

Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

## PARTE SECONDA

*Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32*

## SOMMARIO

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.09.2010 N. 1038**

**PSR 2007-2013 - Individuazione delle percentuali di riduzione in base ai livelli di gravità, entità e durata delle violazioni, ai sensi dell'art. 19 del DM 22 dicembre 2009, per le misure relative a investimenti.**

pag. 6

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.09.2010 N. 1039**

**L.r. 10 novembre 2009 n. 50 art. 8, "Commissione Consultiva regionale per la Pesca e l'Acquacoltura". Compiti e modalità di funzionamento.**

pag. 9

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.09.2010 N. 1040**  
Nomina Commissione Consultiva regionale per la Pesca e l'Acquacoltura (art. 8 legge regionale 10 novembre 2009 n. 50). pag. 12
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.09.2010 N. 1041**  
Istituzione elenco regionale dei tecnici delle Pubbliche Amministrazioni per il rilevamento dei danni e valutazione di agibilità degli edifici in emergenza sismica. pag. 14
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.09.2010 N. 1042**  
Autorizzazione ai sensi dell'art. 3, comma 3 sexies della legge regionale 10 aprile 1979, n° 12 a favore della ditta Genova High Tech S.p.A.. pag. 17
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.09.2010 N. 1043**  
Autorizzazione ai sensi dell'art. 3, comma 3 sexies della legge regionale 10 aprile 1979, n. 12 a favore della ditta Genova High Tech S.p.A.. pag. 17
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.09.2010 N. 1044**  
Recepimento accordo Stato-Regioni: "Monitorare l'attuazione del D.P.C.M. 1° Aprile 2008 concernente le modalità ed i criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni in materia di sanità penitenziaria". pag. 18
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.09.2010 N. 1046**  
Recepimento accordo del 30 luglio 2010 tra il Comune di Genova, Regione Liguria, Asl 3 Genovese, Aziende Ospedaliere "per la trasparenza dei servizi mortuari" pag. 19
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.09.2010 N. 1047**  
Approvazione Piano Regionale di Prevenzione in Edilizia 2010 - 2012. pag. 20
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.09.2010 N. 1058**  
Comune di Portovenere (SP) - Approvazione di variante al Piano Urbanistico Comunale ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 1 del 7.2.2008. pag. 45

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24.09.2010 N. 1104**  
Approvazione del bando per la concessione di contributi a fondo perduto a favore dei CAT e della relativa modulistica. pag. 47
- DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 30.08.2010 N. 2482**  
Verifica/screening ex art. 10 l.r. n. 38/98. Progetto preliminare nuovo Ospedale Galliera a Genova Carignano. Proponente: UO Ospedale Galliera. No VIA con prescrizioni. pag. 63
- DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ARIA E CLIMA 03.09.2010 N. 2500**  
Accoglimento domande per svolgere attività di tecnico competente in acustica ambientali ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 447/95. pag. 64
- DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO PRODUZIONI AGROALIMENTARI 07.09.2010 N. 2522**  
DGR n. 685 del 20/06/03 - Aggiornamento dell'elenco delle varietà di vite idonee alla produzione di uve da vino nella Regione Liguria con l'inserimento della varietà "RUZZESE B." con codice varietà 432. pag. 64
- DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 13.09.2010 N. 2570**  
Progetto di impianto mini-idroelettrico a salto concentrato in loc. Ponte di Savignone, in Comune di Savignone (GE). Proponente: IM-EL Osasio Srl, Osasio (TO). No VIA con prescrizioni. pag. 67
- DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE PREVENZIONE, IGIENE, SANITÀ PUBBLICA E VETERINARIA 13.09.2010 N. 2575**  
L.R. n.46/84 e succ. mod. e integrazioni (Lr.38/85 e Lr.38/96) "Tutela sanitaria attività sportive". Revoca autorizzazione della ASL n. 3 - Genovese - e contestuale autorizzazione della ASL 2 - Savonese - al Dott. Roberto Lucifredi. pag. 68
- DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE PREVENZIONE, IGIENE, SANITÀ PUBBLICA E VETERINARIA 09.09.2010 N. 2585**  
Seminari tecnici per "Responsabili per la gestione del problema amianto" in strutture, edifici ed impianti. pag. 68
- DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE 07.09.2010 N. 2590**  
Art. 7 l.r. n° 21/2001.- Rinnovo autorizzazione esercizio attività estrattiva cava di serpentino denominata "Pian di Carlo", in Comune di Genova (Genova), della Ditta Edilcave Liguria S.r.l. pag. 72

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI 14.09.2010 N. 2592**

Riconoscimento personalità giuridica di diritto privato "Associazione Italiana di Oncologia Toracica" con sede a Genova mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private.

pag. 74

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI 14.09.2010 N. 2593**

Approvazione nuovo statuto della Associazione ex I.P.A.B. "Pubblica Assistenza Humanitas Romito Magra 1914- O.N.L.U.S." di Arcola (SP).

pag. 74

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI 10.09.2010 N. 2594**

Approvazione modifiche allo statuto dell'associazione "L'ancora" con sede in Genova iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato al n. 409.

pag. 75

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI 09.09.2010 N. 2595**

Approvazione nuovo statuto associazione "C.I.R.S. - Comitato Italiano per il Reinserimento Sociale - sezione locale di Genova - O.N.L.U.S." con sede in Genova iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato al n. 186

pag. 76

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI 10.09.2010 N. 2596**

Approvazione modifiche allo statuto dell'associazione "La tenda" con sede in Genova iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato al n. 93.

pag. 76

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO INTERVENTI PER IL TERZO SETTORE, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO 15.09.2010 N. 2614**

Integrazione dei componenti del Comitato consultivo per la solidarietà internazionale e la cooperazione allo sviluppo, di cui all'articolo 6, l.r. 20 agosto 1998, n. 28.

pag. 77

**DECRETO DEL RESPONSABILE DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE ANTINCENDIO 20.09.2010 N. 2**

Dichiarazione dello "Stato di grave pericolosità" di incendi boschivi nelle Province di Genova e La Spezia. Cessazione.

pag. 78

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 22.09.2010 N. H/730**

Comune di Taggia. Variante normativa dell'articolo 23 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale.

pag. 78

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 22.09.2010 N. H/733**

**Comune di Triora. Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG relativa agli interventi sul patrimonio edilizio esistente in zona agricola.**

**pag. 79**

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE SERVIZIO CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 06.09.2010 N. 6222**

**Corso d'acqua Rio Bordella - Località Bordelle - Varigotti - Comune di Finale Ligure - Domanda intesa ad ottenere la concessione per lo sfruttamento del sedime dell'area demaniale e adeguamento idraulico - Autorizzazione ai fini idraulici per l'esecuzione dell'adeguamento idraulico delle opere esistenti. Soggetto autorizzato: Condominio beni Comuni Baia dei Saraceni.**

**pag. 80**

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE SERVIZIO CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 06.09.2010 N. 6223**

**Corso d'acqua Rio Arenon- Località Portigliolo - Comune di Varazze - Autorizzazione ai fini idraulici per interventi messa in sicurezza del movimento franoso in sponda sinistra del corso d'acqua. Soggetto autorizzato: Comunità Montana del Giovo.**

**pag. 80**

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE SERVIZIO CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 08.09.2010 N. 6226**

**Corso d'acqua Rio Maffei- Località Portigliolo - Comune di Orco Feglino - Conferenza dei Servizi approvazione progetto di sistemazione idraulica lungo il Rio maffei in comune di Orco Feglino (rif. pratica PRC n. 3199) Autorizzazione ai fini idraulici. Soggetto autorizzato: Società Autostrada dei Fiori S.p.A.**

**pag. 81**

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 22.09.2010 N. 6576**

**Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria n. 6576 del 22-09-2010. Lavori di adeguamento funzionale del ponte denominato 'Delle fabbriche' e del corpo stradale in loc. Caragna, lungo la S.P. 490 'Del Colle del Melogno'.**

**pag. 81**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 02.09.2010 N. 516**

**Pratica n. 5925. Corso d'acqua fiume Magra. Concessione di porzione di terreno demaniale censito al f. 23 mapp. 1130/p del Comune di Ameglia ad uso nautico. Ditta: Telara Gabriella.**

**pag. 84**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****10.09.2010****N. 1038**

**PSR 2007-2013 - Individuazione delle percentuali di riduzione in base ai livelli di gravità, entità e durata delle violazioni, ai sensi dell'art. 19 del DM 22 dicembre 2009, per le misure relative a investimenti.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Visto il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, in appresso definito PSR, approvato con decisione della Commissione europea n. C(2007) 5714 del 20 novembre 2007, di cui il Consiglio regionale ha preso atto con deliberazione n. 49 dell'11 dicembre 2007;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 22 dicembre 2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", in appresso definito DM, pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 31 dicembre 2009;

Visto in particolare l'articolo 19 del DM, il quale stabilisce quanto segue:

1. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 31 del regolamento (CE) n. 1975/2006, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione dell'aiuto per le misure previste dall'articolo 25 del medesimo regolamento e dagli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/2005, si applica per ogni infrazione una riduzione o l'esclusione dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse, per l'operazione o la misura a cui si riferiscono gli impegni violati.

2. La percentuale della riduzione non può essere inferiore al 3% ed è determinata, ove pertinente, in base alla gravità, entità e durata di ciascuna violazione secondo le modalità di cui all'allegato 7;

Visto inoltre l'allegato 7 al suddetto DM, il quale stabilisce tra l'altro quanto segue:

Le Regioni e Province autonome ... riferiscono ciascun impegno all'operazione o misura, a seconda della pertinenza. Quindi le Regioni e Province autonome fissano, per ogni impegno, un triplice livello di infrazione riscontrabile (basso = 1, medio = 3; alto = 5) indicando i corrispondenti parametri di valutazione della gravità, entità e durata ...

Ai sensi dell'articolo 19 comma 2 le Regioni e Province autonome ... possono individuare altre percentuali di riduzione maggiori del 3% (livello minimo) per gli altri due intervalli di punteggio:

Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 <= x < 3,00	3%
3,00 <= x < 4,00	x%
4,00 => x	y%

Ritenuto quindi di procedere all'individuazione delle percentuali di riduzione maggiori del 3%, come previsto e consentito dal DM sopra citato, in modo da stabilire, nell'applicazione delle riduzioni in argomento, un criterio di gradualità e proporzionalità rispetto all'entità, gravità e durata dell'infrazione, come segue:



Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 <= x < 3,00	3%
3,00 <= x < 4,00	10%
4,00 => x	25%

Visto infine che l'articolo 27 del DM sopra citato abroga, tra l'altro, il precedente e analogo DM 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)";

Richiamate le proprie precedenti deliberazioni, adottate in attuazione del citato DM 20 marzo 2008:

1) n. 26 del 16 gennaio 2009, relativa all'individuazione delle fattispecie di violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione, per quanto riguarda le misure 211, 212, 214 e 215 del PSR;

2) n. 119 del 12 febbraio 2009, relativa all'individuazione delle fattispecie di violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione, per quanto riguarda le misure 112 e 121 del PSR;

3) n. 1198 del 10 settembre 2009, relativa all'individuazione delle fattispecie di violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione, per quanto riguarda la misura 132 del PSR;

Preso atto che il DM 22 dicembre 2009, nelle parti che riguardano le riduzioni in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione dell'aiuto per le misure previste dagli articoli da 16 a 18 e 25 del regolamento (CE) n. 1975/2006, risulta del tutto equivalente a quanto stabilito dal precedente DM 20 marzo 2008 e che pertanto non è necessario modificare le deliberazioni appena richiamate, anche se si rende opportuno dare atto che le sopra citate deliberazioni rimangono valide e che ogni riferimento al DM 20 marzo 2008, ivi contenuto, si può intendere riferito anche al DM 22 dicembre 2009, secondo la seguente tabella di corrispondenza:

Tabella di corrispondenza tra DM 20 marzo 2008 e DM 22 dicembre 2009

DM 20 marzo 2008	DM 22 dicembre 2009
Articolo 7	Articolo 14
Articolo 8	Articolo 15
Articolo 12	Articolo 19
Articolo 13	Articolo 20
Articolo 14	Articolo 21
Articolo 15	Articolo 22
Allegato 3	Allegato 5
Allegato 5	Allegato 7

Richiamate infine tutte le precedenti deliberazioni adottate in attuazione dei già più volte citati DM 20 marzo 2008 e 22 dicembre 2009, e cioè le seguenti:

Deliberazione n.	del	Relativa alle seguenti misure del PSR
26	16 gennaio 2009	211, 212, 214, 215
119	12 febbraio 2009	112 e 121
1198	10 settembre 2009	132
446	22 marzo 2010	122, 123, 125, 216, 311
450	22 marzo 2010	133
451	22 marzo 2010	111 - corsi di formazione
452	22 marzo 2010	331
453	22 marzo 2010	124
454	22 marzo 2010	114
455	22 marzo 2010	111 - progetti dimostrativi

Considerato che, nell'ambito dell'asse 4, misure 411, 412 e 413, il PSR prevede di realizzare azioni del tutto analoghe a quelle previste, rispettivamente, dagli assi 1, 2 e 3 del PSR;

Ritenuto pertanto necessario estendere anche alle corrispondenti azioni dell'asse 4 le disposizioni stabilite dalle deliberazioni sopra richiamate con riferimento alle misure degli assi 1, 2 e 3;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, floricoltura, pesca e acquacoltura;

#### DELIBERA

1) Di individuare, per i motivi meglio precisati in premessa, le percentuali di riduzione dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse, ai sensi dell'articolo 19 e dell'allegato 7 del Decreto Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 31 dicembre 2009, nell'ambito del programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013 e con riferimento alle misure relative agli investimenti, individuate dall'articolo 25 del regolamento (CE) n. 1975/2006 nonché dagli articoli 63 lettera c) e 66 del regolamento (CE) n. 1698/2005, come segue:

Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 <= x < 3,00	3%
3,00 <= x < 4,00	10%
4,00 => x	25%

mentre restano invariate le percentuali di riduzione relative alle misure connesse alle superfici e agli animali, di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1975/2006 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 16 gennaio 2009;

2) Di dare atto, per i motivi specificati in premessa, che le precedenti deliberazioni della Giunta regionale n. 26, 119 e 1198 del 2009, riferite al preesistente e abrogato DM 20 marzo 2008, restano comunque in vigore, in quanto il DM 22 dicembre 2009 non ha introdotto - nel merito - alcuna modificazione rispetto al citato DM 20 marzo 2008, tranne una diversa numerazione degli articoli e degli allegati di riferimento, che possono essere individuati in base alla seguente tabella di corrispondenza:

Tabella di corrispondenza tra DM 20 marzo 2008 e DM 22 dicembre 2009

DM 20 marzo 2008	DM 22 dicembre 2009
Articolo 7	Articolo 14
Articolo 8	Articolo 15
Articolo 12	Articolo 19
Articolo 13	Articolo 20
Articolo 14	Articolo 21
Articolo 15	Articolo 22
Allegato 3	Allegato 5
Allegato 5	Allegato 7

3) di dare atto altresì che le precedenti deliberazioni della Giunta regionale n. 26, 119 e 1198 del 2009 nonché n. 446, 450, 451, 452, 453, 454 e 455 del 2010, che individuano le fattispecie di violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione, per quanto riguarda le misure 111, 112, 114, 121, 122, 123, 124, 125, 132, 133, 211, 212, 214, 215, 216, 311 e 331, si applicano anche alle corrispondenti azioni realizzate nell'ambito dell'asse 4, per i motivi meglio specificati in premessa;



4) di dare atto infine che, per i motivi già visti, le percentuali di riduzione definite dal presente atto si applicano anche ai livelli di gravità, entità e durata delle violazioni di cui alle precedenti deliberazioni della Giunta regionale n. 119 e 1198 del 2009, relative alle misure 112, 121 e 132, adottate in attuazione del preesistente DM 20 marzo 2008;

5) di rinviare, per tutto quanto non disciplinato dal presente provvedimento, alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti;

6) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR Liguria o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO

Roberta Rossi

---

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

10.09.2010

N. 1039

**L.r. 10 novembre 2009 n. 50 art. 8, "Commissione Consultiva regionale per la Pesca e l'Acquacoltura". Compiti e modalità di funzionamento.**

### LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 26 maggio 2004 n. 154 con il quale:

- si dispone, all'articolo 23, l'abrogazione degli artt. 7 e 8 della legge 14 luglio 1965 n. 963 recanti l'istituzione ed i compiti delle Commissioni Consultive locali per la pesca marittima,
- si stabiliscono, all'articolo 10, disposizioni per l'istituzione delle nuove Commissioni Consultive locali per la pesca e l'acquacoltura;

VISTA la Legge regionale 10 novembre 2009 n. 50 che, all'art. 8, istituisce la Commissione consultiva regionale per la pesca e l'acquacoltura (di seguito denominata Commissione) definendone le funzioni e la composizione;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 8, comma 1 della citata L.r. n. 50/2009, la Commissione esprime pareri:

- a. sulle tematiche relative a leggi, regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- b. sui progetti di sviluppo delle attività di pesca e acquacoltura e delle attività connesse;
- c. su questioni di natura ambientale che interagiscono con la pesca;
- d. su progetti di pianificazione delle attività in aree demaniali di interesse per l'attività della pesca professionale;
- e. su altre questioni inerenti la pesca in ambito regionale;

ATTESO che, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della citata L.r. n. 50/2009, la Giunta regionale definisce i compiti e le modalità di funzionamento della Commissione;

CONSIDERATO che, ai sensi della Legge 31.07.2002 n. 179, art. 21, per gli interventi di ripascimento della fascia costiera, nonché di immersione di materiali di escavo di fondali marini, o salmastri o di terreni litoranei emersi all'interno di vasche di colmata, di vasche di raccolta o comunque di strutture di contenimento poste in ambito costiero, è prevista da parte della Regione l'acquisizione obbligatoria del parere della Commissione Consultiva locale per la pesca marittima;

CONSIDERATO altresì necessario precisare le modalità e la tempistica con cui si rende necessaria l'espressione del parere della Commissione, in particolare nell'ambito della pianificazione costiera e territoriale che coinvolge il settore della pesca e dell'acquacoltura, anche ai fini della tutela delle risorse ambientali e delle dotazioni strutturali ed infrastrutturali che condizionano l'esercizio della pesca professionale e dell'acquacoltura, nonché sugli aspetti igienico-sanitari;

CONSIDERATO che, in base a quanto previsto dal citato art. 8:

- nel caso di progetti di pianificazione delle attività in aree demaniali di interesse per l'attività della pesca professionale e dell'acquacoltura, sentito il Dipartimento Pianificazione Territoriale e Urbanistica competente per materia, è stata verificata la necessità di acquisire il parere della Commissione sugli atti relativi ad interventi nei porti o in aree demaniali qualora tali iniziative siano connesse al settore;
- nel caso di progetti di sviluppo di attività di acquacoltura, in particolare per gli interventi che rientrano nell'ambito di applicazione della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, sentito il Dipartimento Ambiente competente per materia, è stata verificata la necessità:
  1. di acquisire il parere sui nuovi progetti di acquacoltura contestualmente alle procedure di impatto ambientale e
  2. di prevedere la partecipazione ai lavori della Commissione di un funzionario regionale esperto in materia di valutazione di impatto ambientale;

RITENUTO pertanto necessario, sulla base di quanto sopra esposto, sottoporre al parere della Commissione, ai sensi dell'art. 8 della citata L.r. n. 50/2009, le seguenti tipologie di atti nelle fasi sottoidicate:

- per i progetti di nuovi impianti di acquacoltura, contestualmente alle procedure di valutazione dell'impatto sull'ambiente, avuto riguardo alle norme che regolamentano l'utilizzo della acque anche ai fini della loro balneabilità;
- sugli atti relativi ad interventi o nuovi progetti nei porti o nelle aree demaniali, qualora interessino zone adibite a pesca professionale e acquacoltura o che siano connessi all'esercizio di tali attività; tale parere deve essere acquisito precedentemente alla conclusione della Conferenza dei Servizi o della specifica procedura di approvazione;

RITENUTO altresì necessario definire le modalità operative di funzionamento della Commissione;

Su proposta dell'Assessore incaricato alla struttura Produzioni Agroalimentari

#### DELIBERA

- di stabilire i seguenti compiti e modalità di funzionamento della Commissione Consultiva regionale per la pesca marittima e l'acquacoltura di cui alla l.r. n. 50/2009:
  1. la Commissione esprime pareri:
    - sulle tematiche relative a leggi, regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
    - sui progetti di sviluppo delle attività di pesca e acquacoltura e delle attività connesse;
    - su questioni di natura ambientale che interagiscono con la pesca;
    - su progetti di pianificazione delle attività in aree demaniali di interesse per l'attività della pesca professionale;
    - su altre questioni inerenti la pesca in ambito regionale;
  2. in particolare, la Commissione esprime parere:
    - ai sensi della Legge 31.07.2002 n. 179, art. 21, per gli interventi di ripascimento della fascia costiera, nonché di immersione di materiali di escavo di fondali marini, o salmastri o di terreni litoranei emersi all'interno di vasche di colmata, di vasche di raccolta o comunque di strutture di contenimento poste in ambito costiero;
    - per i progetti di nuovi impianti di acquacoltura, contestualmente alle procedure di valutazione del-

- l'impatto sull'ambiente, avuto riguardo alle norme che regolamentano l'utilizzo della acque anche ai fini della loro balneabilità;
- sugli atti relativi ad interventi o nuovi progetti nei porti o nelle aree demaniali, qualora interessino zone adibite a pesca professionale e acquacoltura o che siano connessi all'esercizio di tale attività; tale parere deve essere rilasciato precedentemente alla conclusione della Conferenza dei Servizi o della specifica procedura di approvazione;
  3. la Commissione ha durata triennale e opera a titolo gratuito; per la partecipazione alle sedute della Commissione non sono previsti compensi e rimborsi spese;
  4. per ogni componente in seno alla Commissione può essere nominato, oltre al rappresentante effettivo, anche un rappresentante supplente; entrambi i rappresentanti possono prendere parte alle sedute della Commissione purché il voto espresso sia unico;
  5. il Presidente provvede a convocare la Commissione per la formulazione dei pareri che gli verranno richiesti da amministrazioni pubbliche nazionali o locali, o che la Regione stessa ritenga necessari in relazione alle proprie attività, o su proposta dei componenti della Commissione medesima;
  6. il Presidente della Commissione, salvo casi eccezionali motivati, provvede alla convocazione della Commissione con un preavviso di almeno 7 giorni dalla data prevista per la riunione della Commissione stessa. I componenti della Commissione con funzione deliberante, entro tre giorni lavorativi dal ricevimento dell'ordine del giorno, possono far richiesta debitamente motivata, anche via posta elettronica, di inserire ulteriori temi da discutere. In caso di urgenza il Presidente può sottoporre all'attenzione della Commissione uno o più punti non inseriti all'ordine del giorno;
  7. con riferimento alle specifiche tematiche poste all'ordine del giorno, possono essere invitate a partecipare ai lavori della Commissione, con funzione consultiva e senza diritto di voto, persone particolarmente esperte in materia di pesca e acquacoltura, nonché di rappresentanti di enti interessati;
  8. nel caso in cui nell'ordine del giorno della Commissione sia prevista l'espressione di pareri sugli interventi che rientrano nell'ambito di applicazione della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, il Presidente della Commissione, ai sensi dell'articolo 8 della L.r. n. 50/2009, richiede la partecipazione di un funzionario regionale esperto in materia di valutazione di impatto ambientale e, analogamente, per quanto riguarda gli aspetti legati alla balneabilità delle acque;
  9. le sedute della Commissione sono valide se presenti almeno la metà più uno dei rappresentanti con diritto di voto convocati ed i pareri sono approvati a maggioranza assoluta dei voti espressi; in caso di parità di voto, prevale il voto del presidente o suo delegato;
  10. I verbali della Commissione sono inviati, per posta elettronica, ai componenti entro quindici giorni lavorativi dal giorno della riunione e si intendono approvati qualora entro cinque giorni lavorativi dalla trasmissione non vengano formulate osservazioni da parte dei componenti presenti alla seduta. Qualora vengano formulate osservazioni, si procede ad un secondo invio del verbale contenente le modifiche e lo stesso si considera approvato trascorsi cinque giorni lavorativi.

Il SEGRETARIO  
Roberta Rossi

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****10.09.2010****N. 1040****Nomina Commissione Consultiva regionale per la Pesca e l'Acquacoltura (art. 8 legge regionale 10 novembre 2009 n. 50).**

## LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la legge regionale 10 novembre 2009 n. 50 (Disposizioni regionali per la modernizzazione del settore pesca e acquacoltura), in particolare:

- l'articolo 8, comma 1 ai sensi del quale è istituita la Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura (di seguito denominata Commissione), che esprime pareri:
  - a. sulle tematiche relative a leggi, regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
  - b. sui progetti di sviluppo delle attività di pesca e acquacoltura e delle attività connesse;
  - c. su questioni di natura ambientale che interagiscono con la pesca;
  - d. su progetti di pianificazione delle attività in aree demaniali di interesse per l'attività della pesca professionale;
  - e. su altre questioni inerenti la pesca in ambito regionale;
- l'articolo 8, comma 2 ai sensi del quale la Commissione di cui al comma 1 è nominata dalla Giunta regionale ed è composta da:
  - a. il dirigente della struttura regionale competente in materia di Pesca con funzioni di presidente;
  - b. un funzionario appartenente struttura regionale competente alla Pesca con funzioni di segretario;
  - c. un funzionario regionale esperto in materia di opere marittime ed ecosistema marino;
  - d. un funzionario regionale esperto in materia di sanità veterinaria;
  - e. un funzionario regionale esperto in materia di pianificazione territoriale;
  - f. due rappresentanti delle Capitanerie di Porto designati, previa intesa, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Marittima della Liguria;
  - g. un rappresentante per ciascuna delle associazioni delle imprese e delle cooperative della pesca e dell'acquacoltura presenti sul territorio della Regione Liguria maggiormente rappresentative a livello territoriale aderenti ad associazioni nazionali riconosciute;
  - h. due esperti di biologia marina designati, previa intesa, dall'Università degli Studi di Genova;
  - i. tre rappresentanti dei lavoratori della pesca designati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative su base nazionale;
  - j. un rappresentante delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura designato da Unioncamere;
  - k. un rappresentante designato congiuntamente dai direttori dei mercati ittici comunali;
  - l. un rappresentante delle Associazioni di pesca sportiva, da queste congiuntamente designato;
  - m. un rappresentante dei commercianti dei prodotti ittici designati dall'Associazione Commercianti all'Ingrosso della Pesca - ASCOMPESCE;
- l'articolo 8, comma 6 ai sensi del quale le designazioni devono pervenire alla Regione entro trenta giorni dalla data di richiesta. Decorso inutilmente tale termine la Giunta regionale provvede comunque alla costituzione della Commissione con un numero minimo di membri superiore alla metà dei componenti di diritto; con successivi atti si provvede ad integrare i membri in base alle designazioni pervenute;

Dato atto che la Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura nominata con DGR n. 1021 del 09/09/2005 è scaduta e che, pertanto, si rende necessario procedere alla nomina di una nuova Commissione;

Premesso che la competente struttura ha attivato le procedure di nomina richiedendo le designazioni previste dalla citata L.r. N. 50/2009 con la seguente nota prot. n. PG/2010/54647 del 12/04/2010;

Viste le designazioni pervenute da parte della Capitaneria di Porto, delle Associazioni delle imprese e delle cooperative della pesca e dell'acquacoltura presenti sul territorio della Regione Liguria maggiormente rappresentative a livello territoriale aderenti ad associazioni nazionali riconosciute, dell'Università degli Studi di Genova, delle organizzazioni sindacali più rappresentative su base nazionale, dei mercati ittici locali, delle Associazioni di pesca sportiva, delle strutture regionali competenti in materia di ambiente, di sanità veterinaria, di pianificazione territoriale;

Considerato pertanto che allo stato attuale esistono le condizioni di cui all'articolo 8, comma 6 della citata l.r. n. 50/09 per poter costituire la Commissione Consultiva regionale per la Pesca e l'Acquacoltura, essendo pervenuto un numero di designazioni superiore alla metà dei componenti di diritto;

Su proposta dell'Assessore incaricato all'Agricoltura, Floricoltura, Pesca e Acquacoltura,

#### DELIBERA

- di nominare la Commissione Consultiva regionale per la Pesca e l'Acquacoltura istituita con la L.r. n. 50/2009, art. 8, composta dai seguenti membri:
  1. Il Dirigente della struttura regionale "Produzioni agroalimentari", con funzioni di Presidente;
  2. Luigi ZIPPO rappresentante della Capitaneria di Porto - Ministero Infrastrutture e Trasporti;
  3. Luciano Giuseppe ALOIA rappresentante della Capitaneria di Porto - Ministero Infrastrutture e Trasporti;
  4. Riccardo CATTANEO - VIETTI rappresentante dell'Università degli Studi di Genova - DIP.TE.RIS. quale esperto di biologia marina;
  5. Luigi PANE rappresentante dell'Università degli Studi di Genova - Dipartimento Biologia quale esperto di biologia marina;
  6. Daniela BORRIELLO rappresentante effettivo e Raffaele BORRIELLO in qualità di rappresentante supplente della Associazione delle imprese e delle cooperative della pesca e dell'acquacoltura A.G.C.I. AGR.IT.AL Liguria;
  7. Augusto COMES rappresentante della Associazione delle imprese e delle cooperative della pesca e dell'acquacoltura CONFCOOPERATIVE - FEDERCOOPESCA Liguria;
  8. Barbara ESPOSTO rappresentante effettivo e Silvia SALTARELLI in qualità di rappresentante supplente designati dall'Associazione delle imprese e delle cooperative della pesca e dell'acquacoltura LEGACOOOP - LEGA PESCA Liguria;
  9. Michele D'AGOSTINO rappresentante dei lavoratori della pesca designato dall'organizzazione sindacale UIL Liguria;
  10. Giuseppe RODINO' rappresentante dei lavoratori della pesca designato dall'organizzazione sindacale FLAI-CGIL Liguria;
  11. Lilia CASTELLANI rappresentante effettivo dei lavoratori della pesca e Guido Battistino FABIANO in qualità di rappresentante supplente designati dall'organizzazione sindacale FAI Cisl Liguria;
  12. Paola BARBIERI rappresentante effettivo e Bruno PICASSO in qualità di rappresentante supplente designati dai direttori dei mercati ittici locali - Mercati all'ingrosso;

13. Gaetano CORRADI, rappresentante effettivo delle Associazioni Pescasportive della Regione Liguria e Lorenzo DIGLIO in qualità di rappresentante supplente, da queste congiuntamente designato;
  14. Claudio RAPETTO rappresentante Regione Liguria Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica quale esperto in materia di pianificazione territoriale;
  15. Stefano COPPO rappresentante effettivo e Francesca LUPINO in qualità di rappresentante supplente della Regione Liguria Dipartimento Ambiente quale esperto in materia di opere marittime ed ecosistema marino;
  16. Enzo SECCO rappresentante Regione Liguria Dipartimento Salute e Servizi Sociali quale esperto in materia di sanità veterinaria;
  17. Il funzionario della struttura Produzioni Agroalimentari, incaricato alla Pesca, con funzioni di segretario.
- di dare atto che, in relazione ai problemi posti all'ordine del giorno, possono essere invitate a partecipare ai lavori della Commissione, senza diritto di voto, persone particolarmente esperte in materia di pesca, nonché i rappresentanti di enti interessati;
  - di dare atto che la Commissione ha durata triennale ed opera a titolo gratuito;
  - di integrare la composizione della Commissione con il pervenire delle successive designazioni;
  - di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
  - avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione e pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Roberta Rossi

---

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

10.09.2010

N. 1041

**Istituzione elenco regionale dei tecnici delle Pubbliche Amministrazioni per il rilevamento dei danni e valutazione di agibilità degli edifici in emergenza sismica.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del servizio nazionale di protezione civile" ;

VISTA la Legge regionale 17 febbraio 2000, n. 9 "Adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio";

DATO ATTO che il Dipartimento nazionale di Protezione civile ha manifestato da tempo l'esigenza di disporre di una task-force, distribuita sul territorio nazionale, formata da tecnici preparati alla rilevazione dei danni ed alla valutazione di agibilità degli edifici a seguito di eventi sismici;

CONSIDERATO che tale obiettivo è attuabile tramite seminari di aggiornamento professionale in materia di interventi urgenti post-terremoto rivolti, in via prioritaria, al personale tecnico delle Regioni e degli Enti locali;



PRESO ATTO che l'organizzazione dei corsi compete alle singole Regioni;

CONSIDERATO che la Regione Liguria è in grado di dare il proprio contributo per la realizzazione di un sistema integrato di gestione delle operazioni tecniche in emergenze;

CONSIDERATO che Regione Liguria ha necessità di organizzare corsi specifici concordati con il Dipartimento nazionale della Protezione civile per la formazione dei tecnici delle Pubbliche Amministrazioni al rilevamento dei danni ed alla valutazione di agibilità degli edifici a seguito di eventi sismici

CONSIDERATO opportuna l'istituzione di un elenco regionale di tecnici delle pubbliche amministrazioni da impiegare nel rilevamento dei danni e valutazione dell'agibilità degli edifici in emergenza sismica;

#### RITENUTO

- di stabilire i seguenti criteri per l'iscrizione nell'elenco:

- a) i partecipanti dovranno essere in possesso del titolo di geometra, architetto o ingegnere ed essere dipendenti di ruolo, a tempo determinato o indeterminato, delle Pubbliche Amministrazioni liguri;
- b) i tecnici dovranno aver frequentato e aver superato la prova di valutazione finale dei corsi di formazione per il rilevamento dei danni e valutazione di agibilità degli edifici in emergenza sismica organizzati dalla Regione Liguria o da altra Regione, sulla base dei programmi didattici concordati con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- c) i tecnici dovranno dichiarare formalmente la propria disponibilità ad essere inseriti nell'elenco, ai fini della formazione di nuclei di valutazione regionale a disposizione della Regione Liguria e del Dipartimento Nazionale della Protezione civile per l'eventuale impiego in circostanze di emergenza sismica;
- d) le Amministrazioni Pubbliche di appartenenza dovranno dichiarare formalmente la disponibilità a che il nominativo del proprio dipendente venga inserito nell'elenco a disposizione della Regione Liguria e del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per l'eventuale impiego in circostanze di emergenza sismica;
- e) l'impiego dei tecnici inseriti nell'elenco potrà avvenire su richiesta della Regione Liguria o del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;

- di stabilire che modi, tempi e copertura finanziaria per l'eventuale impiego dei tecnici iscritti nell'elenco siano di volta in volta definiti anche sulla base delle indicazioni e prescrizioni contenute nelle ordinanze ministeriali e/o commissariali;

- di stabilire che in circostanze di emergenza sismica il Settore Protezione Civile ed Emergenze sia delegato a coordinare l'impiego dei tecnici iscritti nell'elenco;

- di stabilire che la cancellazione dall'elenco potrà avvenire per il venir meno di uno o più requisiti richiesti o per immotivata indisponibilità da parte del tecnico e/o dell'Amministrazione di appartenenza all'impiego accertata in occasione di un'emergenza sismica;

- di stabilire che l'iscrizione dei tecnici nell'elenco verrà formalizzata a mezzo di decreti dirigenziale della quale verrà data comunicazione agli interessati e alle Amministrazioni di competenza;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente ed alla Protezione Civile;

#### DELIBERA

Per quanto in premessa specificato e che qui si intende integralmente riportato:

- di attivare appositi corsi di formazione per il rilevamento dei danni e valutazione di agibilità degli edifici in emergenza sismica ai fini di costituire una task-force di tecnici che con criteri e linguaggi omogenei possano essere il riferimento per la Regione Liguria ed il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile al verificarsi di emergenze sismiche;

- di istituire un elenco regionale dei tecnici delle pubbliche amministrazioni per il rilevamento dei danni e valutazione dell'agibilità degli edifici in emergenza sismica presso il Settore Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria;

- di stabilire i seguenti criteri per l'iscrizione nell'elenco:

- a) i partecipanti dovranno essere in possesso del titolo di geometra, architetto o ingegnere ed essere dipendenti di ruolo, a tempo determinato o indeterminato, delle Pubbliche Amministrazioni liguri;
- b) i tecnici dovranno aver frequentato e aver superato la prova di valutazione finale dei corsi di formazione per il rilevamento dei danni e valutazione di agibilità degli edifici in emergenza sismica organizzati dalla Regione Liguria o da altra Regione, sulla base dei programmi didattici concordati con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- c) i tecnici dovranno dichiarare formalmente la propria disponibilità ad essere inseriti nell'elenco, ai fini della formazione di nuclei di valutazione regionale a disposizione della Regione Liguria e del Dipartimento Nazionale della Protezione civile per l'eventuale impiego in circostanze di emergenza sismica;
- d) le Amministrazioni Pubbliche di appartenenza dovranno dichiarare formalmente la disponibilità a che il nominativo del proprio dipendente venga inserito nell'elenco a disposizione della Regione Liguria e del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per l'eventuale impiego in circostanze di emergenza sismica;
- e) l'impiego dei tecnici inseriti nell'elenco potrà avvenire su richiesta della Regione Liguria o del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;

- di stabilire che modi, tempi e copertura finanziaria per l'eventuale impiego dei tecnici iscritti nell'elenco siano di volta in volta definiti anche sulla base delle indicazioni e prescrizioni contenuti nelle ordinanze ministeriali e/o commissariali;

- di stabilire che in circostanze di emergenza sismica il Settore Protezione Civile ed Emergenze sia delegato a coordinare l'impiego dei tecnici iscritti nell'elenco;

- di stabilire che la cancellazione dall'elenco potrà avvenire per il venir meno di uno o più requisiti richiesti o per immotivata indisponibilità da parte del tecnico e/o dell'Amministrazione di appartenenza all'impiego accertata in occasione di un'emergenza sismica;

- di stabilire che l'iscrizione dei tecnici nell'elenco verrà formalizzata a mezzo di decreti dirigenziale della quale verrà data comunicazione agli interessati e alle Amministrazioni di competenza;

- di trasmettere il presente atto agli enti locali interessati, alle Prefetture e alle amministrazioni provinciali della Liguria;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria

- di pubblicare altresì il presente atto sul portale telematico della Regione Liguria.

- Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni, o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il SEGRETARIO  
Roberta Rossi

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****10.09.2010****N. 1042**

**Autorizzazione ai sensi dell'art. 3, comma 3 sexies della legge regionale 10 aprile 1979, n° 12 a favore della ditta Genova High Tech S.p.A..**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) - Di rilasciare, a favore della Ditta Genova High Tech S.p.A., in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Genova (Genova), Via XX Settembre, 14/37-38 (Cod. Fisc. 01379960998), l'autorizzazione - ai sensi dell'art. 3, comma 3 sexies della l.r. n° 12/1979 e s.m. - per commercializzare un quantitativo massimo di mc. 10.000 di materiale basaltico (tout venant), proveniente da lavori per la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo con destinazione produttiva e commerciale - attuazione del Sub Settore n° 10 dello Schema di Assetto Urbanistico Erzelli, in Comune di Genova (Genova) il cui progetto è stato debitamente autorizzato dal Comune di Genova con permesso di costruire n° 152 del 17 marzo 2009, fatti salvi i diritti dei terzi ed alle condizioni previste dall'art. 186 del D.Leg.vo n° 152/2006 in quanto lo stesso rientra nella categoria "sottoprodotti".
- 2) - Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.
- 3) - Di avvisare che:
  - a) La Ditta esercente ha l'obbligo di stipulare l'apposita convenzione di cui all'art. 6 bis, comma 4, della l.r. n° 12/1979 e s.m., con il Comune interessato per territorio.
  - b) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

Il SEGRETARIO

Roberta Rossi

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****10.09.2010****N. 1043**

**Autorizzazione ai sensi dell'art. 3, comma 3 sexies della legge regionale 10 aprile 1979, n. 12 a favore della ditta Genova High Tech S.p.A..**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) - Di rilasciare, a favore della Ditta Genova High Tech S.p.A., in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Genova (Genova), Via XX Settembre, 14/37-38 (Cod. Fisc. 01379960998), l'autorizzazione - ai sensi dell'art. 3, comma 3 sexies della l.r. n° 12/1979 e s.m. - per commercializzare un quantitativo massimo di mc. 50.000 di materiale basaltico (tout venant), proveniente da lavori per la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo con destinazione direzionale terziario avanzato ed indu-

stria ad altra tecnologia denominato "EdificioA/Piastra Autorimesse" prima fase di attuazione del Sub Settore n° 4 dello Schema di Assetto Urbanistico Erzelli, in Comune di Genova (Genova) il cui progetto è stato debitamente autorizzato dal Comune di Genova con permesso di costruire n° 153 del 17 marzo 2009, fatti salvi i diritti dei terzi ed alle condizioni previste dall'art. 186 del D.Leg.vo n° 152/2006 in quanto lo stesso rientra nella categoria "sottoprodotti".

2) - Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

3) - Di avvisare che:

a) La Ditta esercente ha l'obbligo di stipulare l'apposita convenzione di cui all'art. 6 bis, comma 4, della l.r. n° 12/1979 e s.m., con il Comune interessato per territorio.

b) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO

Roberta Rossi

---

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

10.09.2010

N. 1044

**Recepimento accordo Stato-Regioni: "Monitorare l'attuazione del D.P.C.M. 1° Aprile 2008 concernente le modalità ed i criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni in materia di sanità penitenziaria".**

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

- l'art. 2 del D. Lgs 28 agosto 1997, n. 281;
- L'articolo 4 comma 1 lettera i) dell'intesa Stato/regioni del 23 marzo 2005;
- l'art. 2, comma 283, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008) il quale prevede che siano definite le modalità e i criteri per il trasferimento dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali, in materia di sanità penitenziaria;
- il D.P.C.M. 1° Aprile 2008, emanato in attuazione del menzionato art. 2, comma 283, della legge 244 del 2007, recante "modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria";

VISTO l'accordo sancito ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano: "Monitorare l'attuazione del D.P.C.M. 1° aprile 2008 concernente le modalità ed i criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria";

DATO ATTO che l'adozione del citato Accordo e la conseguente diffusione presso le Aziende Sanitarie si configura quale adempimento soggetto alla verifica del Tavolo tecnico istituito all'articolo 12 della citata Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere al formale recepimento nell'ordinamento regionale dell'accordo anzidetto, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Su proposta dell'Assessore alla Salute e Politiche della sicurezza dei cittadini

#### DELIBERA

1. Di recepire l'Accordo sancito in data 8 luglio 2010: "Monitorare l'attuazione del D.P.C.M. 1° aprile 2008 concernente le modalità ed i criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria" allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2. Di disporre l'integrale pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonché il suo inserimento nel portale regionale [www.liguriainformasalute.it](http://www.liguriainformasalute.it)

Il SEGRETARIO  
Roberta Rossi

(allegato omesso)

---

---

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

10.09.2010

N. 1046

**Recepimento accordo del 30 luglio 2010 tra il Comune di Genova, Regione Liguria, Asl 3 Genovese, Aziende Ospedaliere "per la trasparenza dei servizi mortuari"**

#### LA GIUNTA REGIONALE

##### RICHIAMATI:

- Il D.P.R. n. 285/1990 all'art. 12 che prevede specifici obblighi in capo ai Comuni in materia di ricezione e conservazione delle salme;
- La L. r. n. 24/2007 e s.m.i. all'art. 6bis comma 3 che prevede il divieto di "procacciamento ai fini del conferimento dell'incarico per lo svolgimento dell'attività funebre negli obitori, all'interno di strutture sanitarie di ricovero e cura o di strutture sociosanitarie e socio assistenziali pubbliche o private accreditate, nonché nei locali di osservazione delle salme e nelle aree cimiteriali";
- La L. r. n. 41 del 7 dicembre 2006 "Riordino del Servizio Sanitario Regionale";

##### CONSIDERATO che:

- che viene costantemente rappresentata l'esigenza di una più efficace tutela della libertà del cittadino nel conferimento dell'incarico per lo svolgimento dell'attività funebre, tenuto conto che la particolare condizione in cui versa il medesimo determina una oggettiva posizione di debolezza nella gestione del rapporto negoziale;
- che il rispetto dei principi di legalità e correttezza da parte di tutti coloro che operano, a vario titolo, nel settore funebre assume un rilievo, anche sotto i profili etico e morale oltre che giuridico, in rapporto alla suddetta particolare condizione dei dolenti;
- che è di fondamentale importanza favorire forme di collaborazione, monitoraggio e controllo a livello interistituzionale non solo per garantire il rispetto della normativa regionale e di quella più generale in materia di concorrenza, ma soprattutto per tutelare la posizione del cittadino in questo contesto;

**PRESO ATTO** che in data 30 luglio 2010 è stato sottoscritto un Accordo “Per la trasparenza dei servizi mortuari” tra il Comune di Genova, Regione Liguria, A.S.L. n. 3 “Genovese”, l’Azienda Ospedaliera, Ospedale San Martino, l’E. O. Ospedali Galliera, Istituto Gaslini e Ospedale Evangelico Internazionale;

**RILEVATO** che i soggetti firmatari del suddetto Accordo, intendono assicurare principalmente il rispetto del divieto di procacciamento di cui all’art. 6 bis comma 3 della L. r. n. 24/2007 e s.m.i. e, in generale dei principi di legalità, correttezza e moralità nell’ambito dei servizi mortuari e dell’attività funebre;

**RITENUTO** pertanto necessario di dover procedere al formale recepimento nell’ordinamento regionale dell’Accordo anzidetto;

Su proposta dell’Assessore alla Salute , Politiche della Sicurezza dei Cittadini;

#### DELIBERA

Per le motivazioni esposte in premessa:

- di recepire nell’ordinamento regionale il seguente Accordo sottoscritto in data 30 luglio 2010 “Accordo per la trasparenza dei servizi mortuari”, unito al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale

Di disporre l’integrale pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Roberta Rossi

---

---

### **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.09.2010 N. 1047**

#### **Approvazione Piano Regionale di Prevenzione in Edilizia 2010 - 2012.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

- l’analisi dei dati “Nuovi flussi informativi Regioni/INAIL” sull’andamento infortunistico negli ambienti di lavoro, nazionali e regionali, mostra che il settore delle Costruzioni, sia a livello nazionale sia regionale, è fra quelli che presentano maggiore rischio infortunistico in relazione agli indici di frequenza e gravità;
- sebbene negli ultimi anni, nel settore, si sia registrata una contrazione dei tassi infortunistici, permangono livelli ancora elevati di rischio di infortunio, tali da richiedere interventi specifici anche in relazione alla gravità delle lesioni da essi derivate; si riscontra, infatti, che circa ¼ dei casi di infortunio mortale, analizzati nell’ambito del Progetto Nazionale “Archivio infortuni mortali e gravi”, riguardano l’edilizia;
- tale priorità è stata già inserita dal Ministero della Salute nelle linee operative per la redazione delle linee progettuali sugli infortuni sul lavoro nell’ambito del Piano Nazionale di Prevenzione per il triennio 2005 – 2007, confermata negli anni 2008 e 2009, e a tale indicazione la Liguria si è attenuta nella programmazione regionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro negli anni citati;
- il trend in flessione degli infortuni sul lavoro degli ultimi anni non consente ancora di ridurre l’attenzione rispetto a tali eventi; infatti, significativi progressi possono e debbono essere realizzati, attraverso azioni mirate, al fine di ridurre l’incidenza del fenomeno;



- il Comitato Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di Lavoro, per affrontare il problema nel suo complesso in questi anni tramite un Gruppo di Lavoro appositamente costituito, cui partecipano anche operatori liguri, ha elaborato linee di intervento condivise tra tutte le regioni e province autonome, sulla base delle quali è stato redatto il Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia che rappresenta un significativo e innovativo intervento di prevenzione organizzato a livello nazionale;

RICHIAMATO il Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia 2009-2010 (PNE), approvato dalla Commissione Salute nella seduta del 21 giugno 2007, parte integrante del Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro, recepito con DPCM 17/12/2007;

RICHIAMATI i propri Piani Regionali di Prevenzione 2005-2009 contenenti una specifica linea di azione volta alla riduzione degli infortuni sul lavoro, in particolare nel settore delle costruzioni;

PRESO ATTO che nel PNE è previsto che le regioni si dotino di un proprio piano regionale per garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano stesso;

RICHIAMATO il Piano Nazionale di Prevenzione 2010-2012, approvato con atto d'Intesa Stato/Regioni e Province Autonome (Rep. 63 del 29/04/2010), che prevede tra le linee d'intervento nell'ambito della "Prevenzione Universale" – Area della Sicurezza – Infortuni sul lavoro, attuazione di programmi di informazione, assistenza, formazione e controllo nei settori di attività a maggior rischio a partire da edilizia e agricoltura;

RITENUTO quindi necessario provvedere alla redazione del Piano regionale di Prevenzione in Edilizia (PRE) 2010-2012 in prosecuzione di quanto già programmato negli anni 2005 - 2009, i cui obiettivi principali riguardano:

- 1) le indicazioni di modalità e criteri omogenei nella conduzione delle attività di vigilanza e controllo
- 2) il raggiungimento della quota annua di ispezioni nei cantieri assegnati a livello nazionale (per la Liguria circa 1.600) da effettuare anche in sinergia con gli altri soggetti coinvolti: DPL, INAIL, INPS, per unire al controllo della sicurezza anche il controllo della regolarità del rapporto lavorativo;
- 3) il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle attività di prevenzione;
- 4) la formazione e l'aggiornamento degli operatori dei servizi di prevenzione e vigilanza;
- 5) la promozione della salute e della sicurezza;
- 6) la costituzione di un gruppo di lavoro regionale dedicato (cabina di regia);

DATO ATTO che, per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel PNE, è stata costituita una cabina di regia nazionale, formata dal Gruppo di Lavoro nazionale "Edilizia", con il ruolo strategico di coordinamento delle azioni del Piano e delle attività dei diversi Enti interessati, nonché di collegamento con i nuclei locali di riferimento costituenti cabine di regia regionali, con compiti corrispondenti sul piano locale;

RITENUTO pertanto necessario provvedere all'istituzione di una cabina di regia regionale, composta dal Gruppo di Lavoro regionale "Edilizia", di cui al Decreto regionale n. 203 del 31/05/2010, quale nucleo locale di riferimento che si rapporta alla cabina di regia nazionale, svolgendo compiti corrispondenti sul piano locale, in collegamento con il Comitato regionale di Coordinamento in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, ex art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., e con il relativo Ufficio Operativo in modo da mantenere una unitarietà di programmazione ed azione;

CONSIDERATO che nel mese di novembre 2009 si sono svolti a livello nazionale i corsi di formazione/addestramento previsti dal PNE, cui hanno partecipato in qualità di formatori, operatori ASL addetti alla vigilanza individuati dalle regioni, prevedendone una riedizione in tempi brevi a livello regionale;

PRESO ATTO che, per corrispondere a quanto sopra, la Regione Liguria ha realizzato nei mesi di marzo -aprile – maggio 2010 un corso di formazione di due giornate organizzate in tre edizioni, secondo il modulo sperimentato nel corso nazionale, rivolto agli operatori ASL ed agli operatori delle Direzioni Regionale e Provinciali e del Lavoro della Liguria con compiti di vigilanza in edilizia;

POSTO che il Piano regionale di Prevenzione in Edilizia 2010 - 2012 costituisce parte integrante del Piano Regionale di Prevenzione 2010-2012;

ATTESO che il Comitato regionale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, ex art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., nella seduta del 17/06/2010 ha espresso parere favorevole sul documento relativo al Piano di prevenzione in Edilizia, rinviando approfondimenti tecnici ad un successivo incontro con le strutture di settore delle Parti Sociali e i Comitati Paritetici Territoriali per la Prevenzione in edilizia (CPT), (verbale prot. n. NP/2010/14600 agli atti della Segreteria del Comitato);

PRESO ATTO che, nel corso dell'incontro del 28 luglio 2010, le Organizzazioni Sindacali, le Associazioni Datoriali di settore liguri e i CPT presenti hanno espresso parere favorevole sui contenuti del Piano (verbale Prot. NP/2010/14604 agli atti della Segreteria del Comitato);

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Salute, politiche della sicurezza dei cittadini

#### DELIBERA

Richamate le motivazioni in premessa specificate:

- 1) di approvare il documento "Piano regionale di Prevenzione in Edilizia 2010-2012", allegato al presente atto quale parte integrante e necessaria;
- 2) di approvare il documento "Cabina di regia regionale" per la gestione e monitoraggio del Piano di cui sopra, allegato al presente atto quale parte integrante e necessaria;
- 3) di approvare il programma del corso di formazione previsto dal Piano di cui sopra, svoltosi nei mesi di marzo-aprile-maggio 2010 rivolto agli operatori della prevenzione addetti alla vigilanza in edilizia delle ASL e DPL liguri, allegato al presente documento quale parte integrante e necessaria;
- 4) di far pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Liguria

IL SEGRETARIO

Roberta Rossi

(seguono allegati)



**Regione Liguria**  
**Dipartimento Salute e Servizi Sociali**  
**Settore Prevenzione, Igiene, Sanità Pubblica e Veterinaria**

**PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE**  
**IN EDILIZIA**  
**2010 - 2012**

## **TITOLO: PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE IN EDILIZIA 2010-2012**

### **ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO**

#### **Analisi strutturata del problema a livello nazionale**

##### **Introduzione**

Come riportato nel PNE nel nostro Paese la frequenza e la gravità degli infortuni in ambito lavorativo sono allineate ai valori registrati a livello europeo, con una tendenza ad un progressivo miglioramento. Nonostante il trend in flessione registrato degli infortuni sul lavoro negli ultimi anni, notevoli progressi potrebbero e dovrebbero realizzarsi al fine di ridurre l'incidenza del fenomeno.

In particolare, l'analisi dei dati sui comparti più frequentemente interessati al fenomeno, mostrano che il settore delle Costruzioni è quello che presenta maggiore frequenza e gravità di rischio infortunistico in tutto il territorio nazionale rispetto alle altre attività produttive.

In questo settore vengono riconosciuti, a livello nazionale, circa 90.000 infortuni all'anno con un elevato contributo percentuale (più di un quarto) agli eventi mortali. Nonostante vi sia stata negli ultimi anni una contrazione dei tassi infortunistici, permangono livelli elevati di rischio di infortunio soprattutto in relazione all'incidenza e alla gravità delle lesioni.

Tuttora, escludendo la parte relativa agli infortuni in itinere, il 15,1 % del totale degli infortuni riconosciuti, il 18% dei casi gravi ed il 27% dei mortali (valore doppio di quello dei trasporti che si pone al secondo posto per gli eventi mortali) riguardano le attività delle costruzioni edili (valori doppi rispetto agli infortuni in itinere - Piano Nazionale Prevenzione). Nel dettaglio si riscontra che circa  $\frac{1}{4}$  dei casi di infortunio mortale analizzati nell'ambito del progetto nazionale "Archivio infortuni mortali e gravi", sono relativi alla caduta di persone dall'alto, rappresentando quindi la tipologia di infortunio più frequente e più grave. Si rilevano in particolare la caduta da tetti, seguita da situazioni che prevedono l'utilizzo di scale portatili ed infine la caduta da opere provvisorie in genere (Piano Nazionale Prevenzione).

Il CCM in collaborazione con le Regioni ha predisposto linee operative, inserite poi nei Piani Regionali Prevenzione 2005-2007; il settore Costruzioni rientra tra i settori prioritari di intervento

della linea progettuale “Prevenzione degli infortuni da lavoro”. Nel corso del 2007 tale priorità è stata ribadita nel documento oggetto di accordo in sede di Conferenza Stato/Regioni relativo al “Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro” (DPCM 17/12/2007). In attuazione a tale documento operativo, è stato predisposto il Piano Nazionale Edilizia quale parte integrante del Piano Nazionale Prevenzione con prosecuzione negli anni 2008 e 2009.

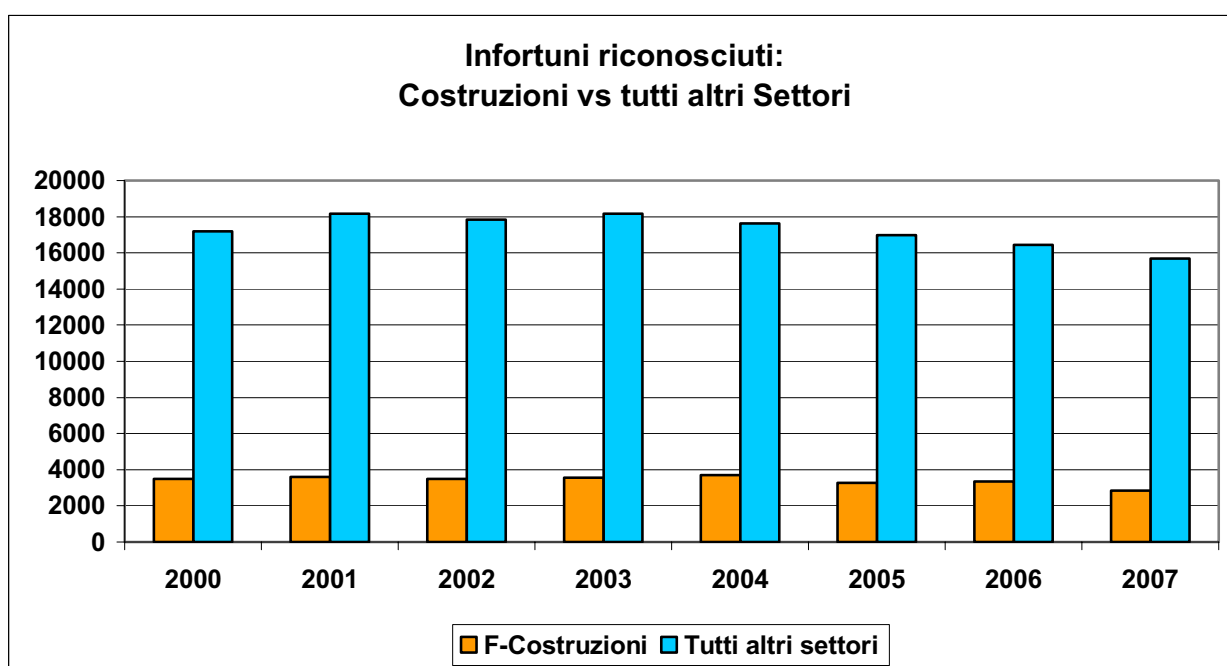
In Liguria il fenomeno infortunistico del settore Costruzioni presenta una situazione analoga a quella nazionale e quindi la riduzione degli infortuni sul luogo di lavoro è stata ed è tuttora un obiettivo primario da raggiungere, esso compare infatti nei Piani Regionali di Prevenzione (PRP 2005-2007 e successive programmazioni 2008 e 2009).

### Analisi del problema a livello regionale

Si riportano di seguito i dati più rilevanti degli infortuni mortali e gravi (Figure e Tabelle) con particolare riguardo al fenomeno infortunistico nel settore Edilizia.

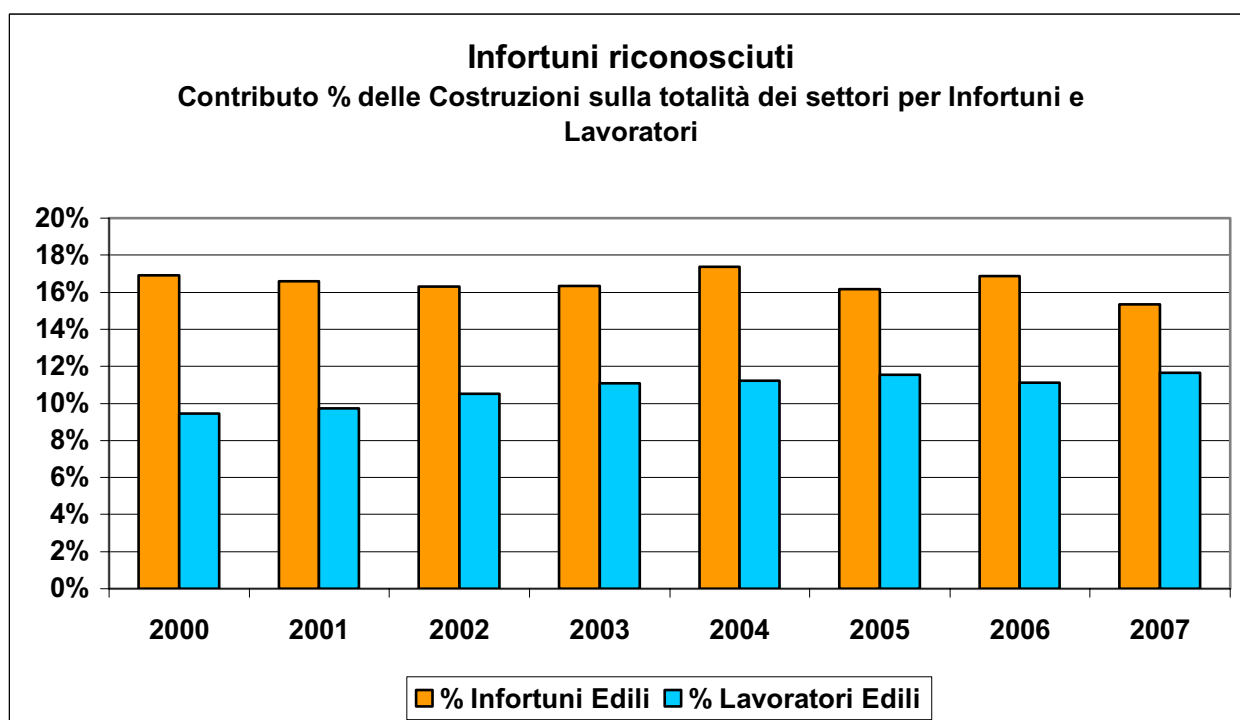
La figura 1 mostra l'andamento degli infortuni del settore costruzione nei confronti di tutti gli altri settori dall'anno 2000 al 2007.

**Figura 1**



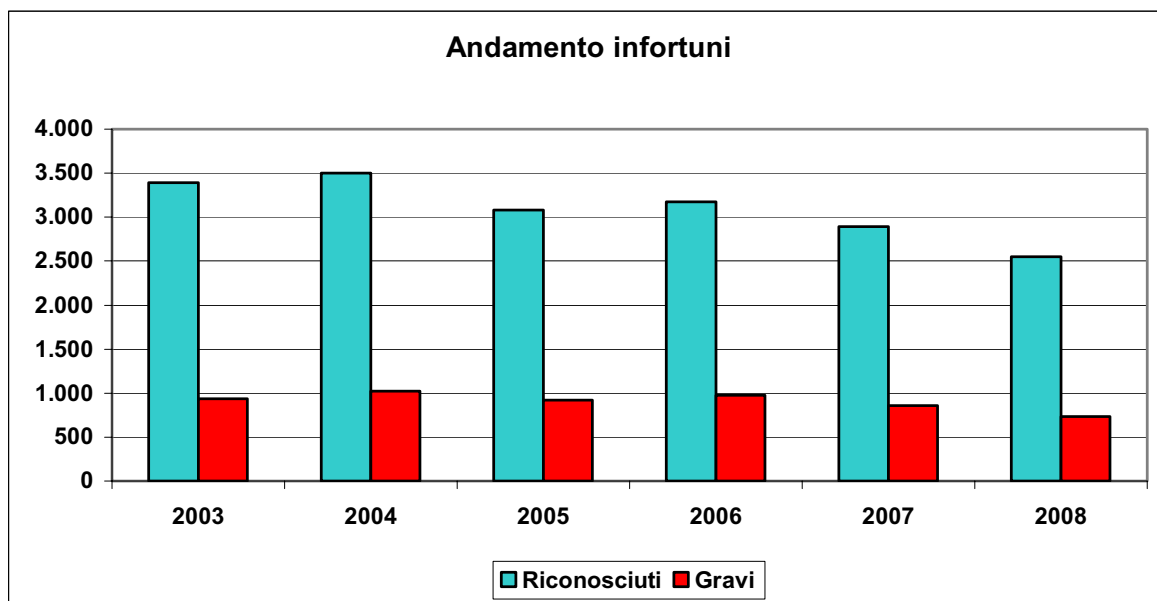
Si può notare come, rispetto ad una situazione “in discesa” di tutti gli altri settori, il Settore Costruzioni è sostanzialmente stazionario (il dato 2007 non è ancora stabilizzato). Rappresentando il contributo percentuale del settore edile agli Infortuni ed agli Addetti, si può facilmente notare che il contributo “Infortunistico” (infortuni riconosciuti, esclusi quelli in “itinerare”) è costantemente superiore al contributo “lavorativo”, anche se nel tempo questo divario risulta in diminuzione (Figura 2).

**Figura 2**



Analogamente ai dati precedenti, nella Figura 3 è riportato un altro istogramma che indica come l'andamento degli infortuni gravi rispetto a quelli riconosciuti dal 2003 al 2008, per quanto riguarda il Settore F-Costruzioni, risulta abbastanza stazionario nel tempo (il dato 2008 non è ancora stabilizzato); nella Tabella 1 sottostante sono riportati i rispettivi valori puntuali.

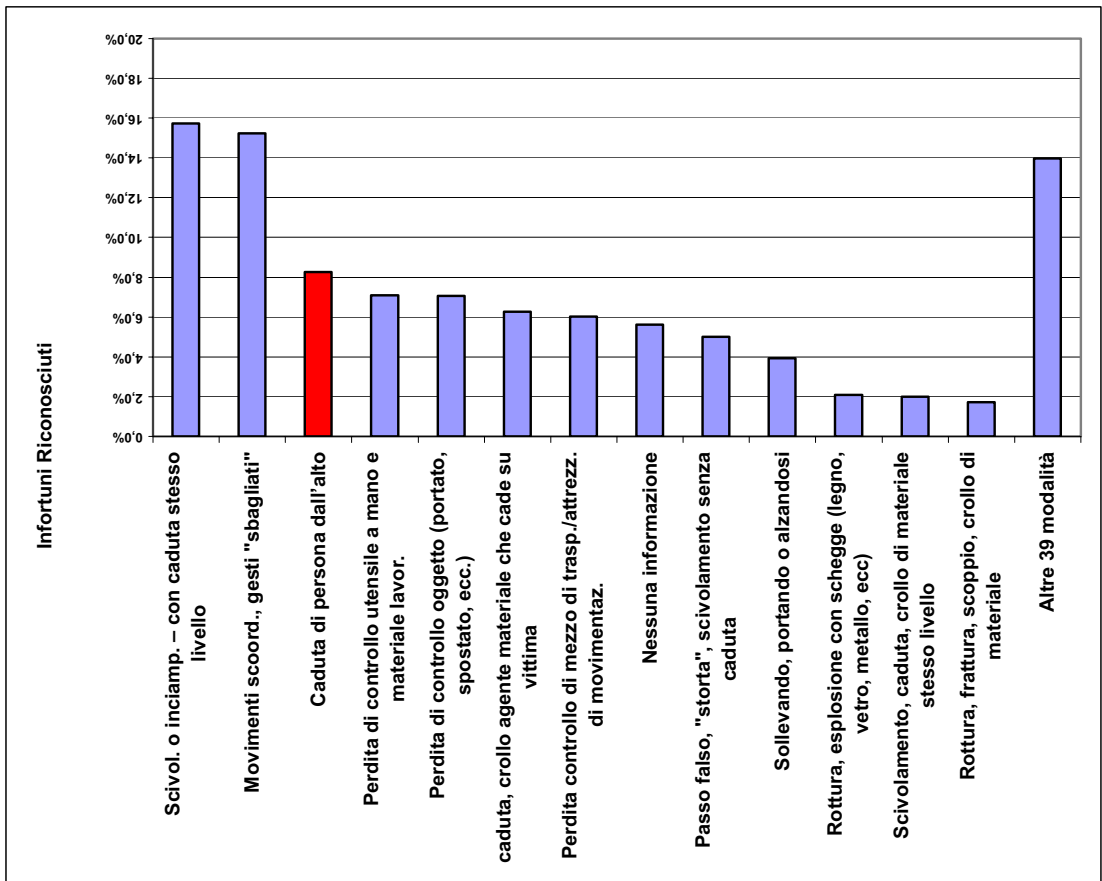
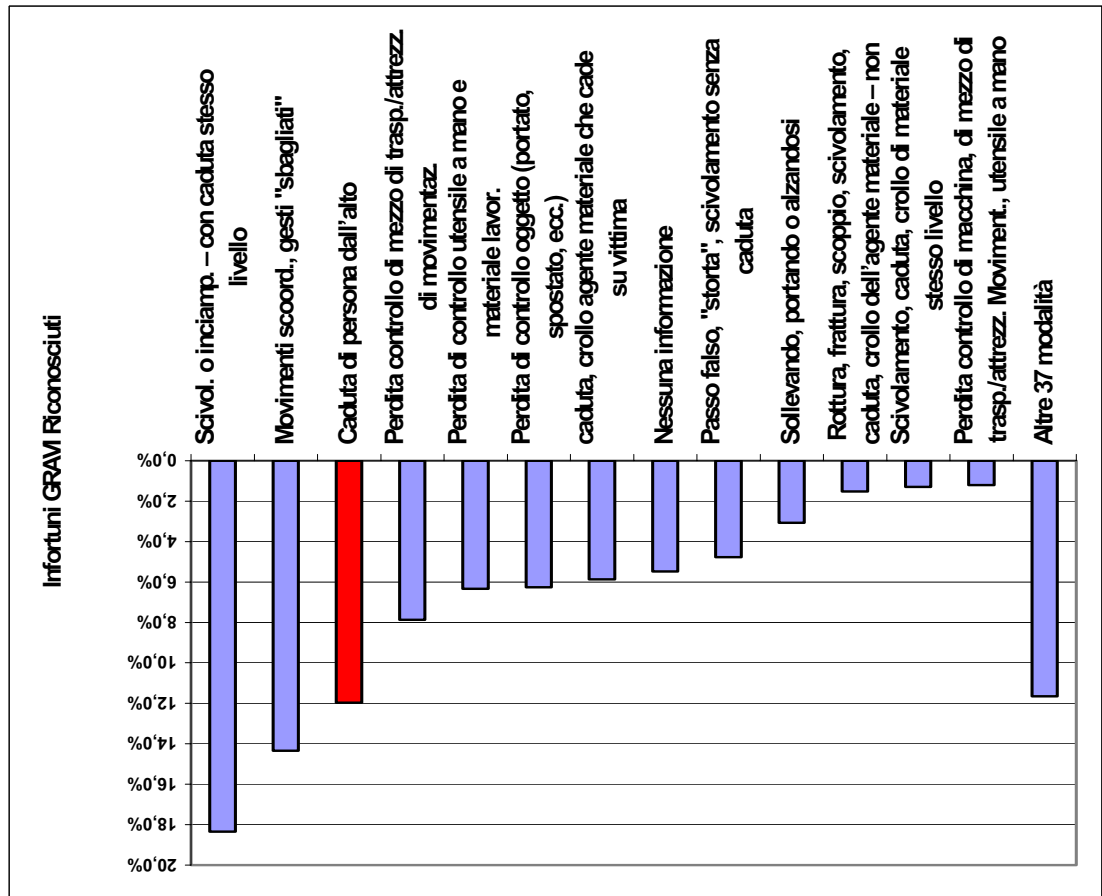


**Figura 3****Tabella 1: Flussi informativi INAIL- Regione-ISPEL**

N 46 TipoDefinizione	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALE
<b>Riconosciuti</b>	3.395	3.500	3.082	3.175	2.890	2.549	18.591
<b>Gravi</b>	936	1.021	923	973	861	734	5.448

Un interessante confronto è rappresentato nelle Figure 4a e 4b dove sono riportati gli infortuni riconosciuti totali e gli infortuni riconosciuti gravi suddivisi per modalità di accadimento (i dati sono riferiti dal 2003 al 2007): i valori di ciascuna tipologia considerata cambiano lievemente, ma la “gerarchia” delle modalità appare essere decisamente stabile, soprattutto nella zona dei contributi percentuali elevati.

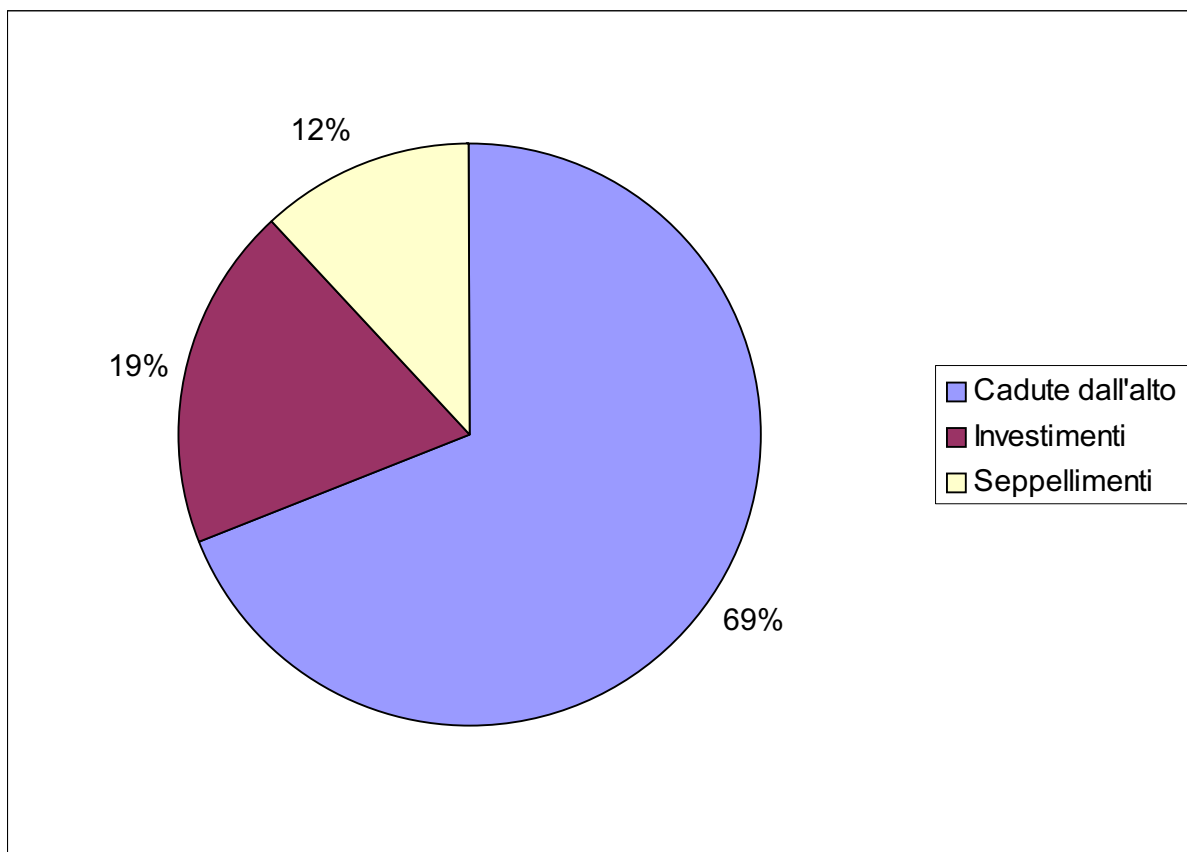
Figura 4a e 4b



Nel periodo compreso tra il 2005 ed il 2008 sono stati complessivamente analizzati dal Gruppo Regionale Infortuni Mortali e Gravi 35 casi di infortunio mortale, avvenuti in ambiente di lavoro; gli stessi casi sono stati successivamente inseriti nell'archivio del Sistema di Sorveglianza Nazionale degli Infortuni Mortali.

Rispetto al totale, il 46% degli infortuni analizzati è avvenuto nel settore delle Costruzioni e di questi il 69% sono cadute dall'alto, il 19% investimenti ed il 12% seppellimenti, come rappresentato nel grafico di Figura 5 (percentuali riportate pur tenendo conto del numero limitato dei casi esaminati).

**Figura 5: Infortuni mortali in Liguria nel settore delle costruzioni (2005-2008): totali 16 casi**



L'evoluzione delle attività nel settore costruzioni nella nostra regione con buona approssimazione è rappresentabile dall'andamento delle notifiche ai sensi dell'art. 99 D.Lgs 81/2008 e s.m.i. pervenute nel 2008 a confronto con quelle del 2005 (Tabella 2). Tali dati concorrono alla definizione programmatica del Piano Edilizia Nazionale (Tabella 3).

In Tabella 3 sono presentate le notifiche dell'anno 2005, i sopralluoghi effettuati nell'anno 2005 e i cantieri visitati nel medesimo anno. Sulla base dei dati registrati è stata programmata in sede centrale la quota di cantieri assegnata alle singole regioni per il triennio 2008-2010.

Hanno quindi priorità di ispezione i cantieri che già all'esterno appaiono sotto il minimo etico di sicurezza (gravi, evidenti ed estese violazioni per caduta dall'alto, sprofondamento nelle operazioni che si svolgono sui tetti, seppellimento durante lavorazioni all'interno di scavi). Sono favorite forme di intervento in collaborazione con Direzioni del Lavoro, INAIL e INPS per unire al controllo della sicurezza anche il controllo della regolarità del rapporto lavorativo.

**Tabella 2: Notifiche rilevate nel 2005 e 2008 nella Regione Liguria**

<b>NOTIFICHE ANNO 2005</b>	<b>NOTIFICHE ANNO 2008</b>	<b>VARIAZIONE NOTIFICHE 2008/2005</b>	<b>RESIDENTI ANNO 2008</b>
8.913	9.130	2.4%	1.615.441

**Tabella 3: Pianificazione attività vigilanza aa 2008-2010 sulla base delle notifiche**

<b>REGIONE</b>	<b>NOTIFICHE ANNO 2005</b>	<b>SOPRAL LUOGHI ANNO 2005</b>	<b>CANTIERI VISITATI ANNO 2005</b>	<b>QUOTA CANTIERI ASSEGNATA NEL PIANO 2008-2010*</b>
ABRUZZO	6689 (2,6%)	2538	1311	<b>1301</b>
BOLZANO	3338 (1,3%)	1938	1221	<b>1263 (con TN)</b>
CALABRIA	4258 (1,7%)	1947	1253	<b>1370</b>
EMILIA ROMAGNA	27274 (10,6%)	5832	3395	<b>4662</b>
FRIULI	8198 (3,2%)	1195	692	<b>1209</b>
LAZIO	13189 (5,1%)	12032	6377	<b>3540</b>
<b>LIGURIA</b>	<b>8913 (3,5%)</b>	<b>2622</b>	<b>1440</b>	<b>1606</b>
LOMBARDIA	46722 (18,2%)	9437	5912	<b>8669</b>
MARCHE	8692 (3,4%)	2259	1395	<b>1527</b>
MOLISE	922 (0,4%)	258	127	<b>263</b>
PIEMONTE	24664 (9,6%)	4341	2513	<b>3995</b>
PUGLIA	12359 (4,8%)		728	<b>2694</b>
SARDEGNA	5671 (2,2%)	2229	929	<b>1431</b>
SICILIA	7977 (3,1%)	1330	919	<b>2917</b>
TOSCANA	20986 (8,2%)	6124	3376	<b>3909</b>
TRENTO	4604 (1,8%)	490	319	<b>1263 (con BZ)</b>
UMBRIA	7734 (3,0%)	2402	1842	<b>1092</b>
VALLE D'AOSTA	1282 (0,5%)	866	250	<b>215</b>
VENETO	28392 (11,1%)	4987	2947	<b>4669</b>
BASILICATA	2000 (0,8%)**	-----	-----	<b>491</b>
CAMPANIA	12500 (4,9%)**	-----	-----	<b>3179</b>
<b>TOTALE</b>	<b>256.364 (100%)</b>	<b>62822</b>	<b>36881</b>	<b>50000</b>

\* La quota è stata calcolata sulla base di 4 parametri: popolazione regionale, n° di addetti del comparto, n° di infortuni gravi del comparto, notifiche preliminari

\*\* Dati stimati

## **Soluzioni proposte e linee di azioni**

Il presente Piano segue le indicazioni predisposte dal Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro, con il documento specifico “Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia”, approvato dalla Commissione Salute delle Regioni e Province Autonome nella seduta del 21 giugno 2007. Si prefigge di raggiungere una serie di obiettivi di prevenzione che riguardano l'intero territorio ligure, con l'obiettivo primario della riduzione degli infortuni mortali e gravi in edilizia e dei danni alla salute complessivamente intesa; gli altri obiettivi coerenti e conseguenti a quanto previsto nel PNE prevedono:

- miglioramento della capacità di intervento coordinato tra le diverse strutture territoriali dei diversi enti con competenze in materia
- raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'attività di vigilanza con miglioramento della sua efficacia
- sostegno alla sperimentazione di buone pratiche degli interventi
- formazione degli operatori dei Servizi Prevenzione e degli addetti del settore
- campagna di comunicazione rivolta alla collettività e ai diversi portatori di interesse
- monitoraggio omogeneo dell'attività di vigilanza.

Le principali linee operative riguardano l'ambito dei controlli ispettivi in cantiere, le modalità di informazione e formazione degli addetti coinvolti nel comparto, le tipologie di assistenza nei confronti delle aziende e delle figure tecniche previste dalla normativa nel campo delle costruzioni. Il presente Piano Regionale Prevenzione in Edilizia 2008-2010/2011-2012 rappresenta la prosecuzione di quanto programmato e realizzato nell'ambito del PRP 2005-2009 relativamente alla linea progettuale “Sorveglianza e Prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro” e definisce la programmazione delle attività per gli anni 2010-2012 in accordo con quanto previsto nel PNP.

Infatti la redazione del presente piano e la sua formalizzazione si attua nel 2010, ma le attività di predisposizione allo stesso, con la partecipazione al gruppo di coordinamento nazionale e regionale, sono state avviate negli anni precedenti e in particolare nel 2008 e 2009 si è garantito l'incremento delle attività di vigilanza raggiungendo l'obiettivo assegnato oltre alla partecipazione ad incontri tecnici in sede nazionale e alla realizzazione di alcune azioni tra cui, in particolare, una prima fase per la formazione dei formatori. Il Piano prevede lo sviluppo delle ulteriori fasi e il perfezionamento degli strumenti operativi nel corso degli anni 2010/2012.

Il Piano soddisfa alcuni requisiti tra cui la chiarezza, la fattibilità degli obiettivi posti, la misurabilità e la coerenza con quanto già avviato.

Le linee operative individuate sono fondate su evidenze scientifiche già acquisite e riportate in letteratura. La programmazione delle attività è in funzione dell'efficacia misurabile con risultati sia nelle attività di vigilanza ed ispezione sia nelle restanti parti.

Il presente piano sarà oggetto di validazione e monitoraggio periodico da parte degli organismi di coordinamento regionale, Comitato ex art. 7 Dlgs 81/08 e s.m.i. e relativo Ufficio Operativo.

### **Criticità delle soluzioni proposte**

L'insufficiente disponibilità di risorse dedicate per un'efficace azione preventiva, tenuto conto della complessità delle azioni da intraprendere e le particolari caratteristiche del settore sia in ordine alla tipologia produttiva sia alla peculiarità del lavoro, possono rappresentare una criticità da considerare attentamente.

### **Bibliografia e Provvedimenti normativi**

- D. lgs. 81/08 e s.m.i.
- Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia
- Piano Regionale Prevenzione 2009 DGR n. 621 del 15/05/2009
- Piano Regionale Prevenzione 2008 DGR n. 586 del 30/05/2008
- Piano Regionale Prevenzione 2005-2007 DGR n. 1286 del 28/10/2005
- D.P.C.M. 17/12/2007 Esecuzione accordo 01/08/07: "Patto per la tutela della salute e la Prevenzione nei luoghi di lavoro"
- D.P.C.M. 21/12/2007 - Coordinamento delle Attività di Prevenzione e Vigilanza in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro
- Proposta di "Procedura di vigilanza in edilizia"
- Documenti tecnici vari



Il PRE si sviluppa secondo i seguenti punti ed obiettivi:

**OBIETTIVO GENERALE: RIDUZIONE DEGLI INFORTUNI IN PARTICOLARE MORTALI E GRAVI IN EDILIZIA**

**OBIETTIVO SPECIFICO 1: Coordinamento. Istituzione della cabina di regia regionale, quale strumento organizzativo per la realizzazione e monitoraggio del Piano Regionale Edilizia.**

Tale organismo sarà costituito da rappresentanti della Regione, delle ASL e delle DPL e avrà funzione di collegamento e di raccordo tra i servizi territoriali di Prevenzione e la cabina di regia nazionale, svolgendo compiti corrispondenti sul piano locale.

La cabina di regia curerà confronti sistematici con le parti sociali e a livello regionale e locale, in particolare, con gli organismi paritetici che si occupano della materia al fine di intraprendere utili collaborazioni di comunicazione e scambio di informazioni.

Individuerà le modalità per la scelta dei cantieri da ispezionare e contribuirà alla costituzione dell'archivio nazionale delle buone pratiche e dell'archivio nazionale dei cantieri e dell'impese.

**OBIETTIVO SPECIFICO 2: Raggiungimento della quota di ispezioni annuale nei cantieri edili, assegnata alla Regione Liguria sulla base di quattro parametri – popolazione residente, infortuni gravi, addetti al comparto, notifiche preliminari – secondo lo schema dei dati di vigilanza, allegato al presente Piano. In tal modo si contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo finale di 50.000 cantieri/anno verificati sul territorio nazionale, in rapporto alle circa 250.000 notifiche preliminari all'anno di apertura cantiere che pervengono ai servizi di vigilanza. Attuazione del progetto di “Monitoraggio Silice Italia” per verificare principalmente i risultati ottenuti dall'applicazione delle misure di prevenzione primaria per l'esposizione a silice libera cristallina per i comparti maggiormente a rischio individuati per la Regione Liguria: edilizia e lapidei.**

Si prevedono le seguenti azioni:

- definizione dei criteri di priorità nell'attività di vigilanza al fine di rendere più omogenei i controlli nel territorio regionale. A tal fine si sottolinea l'importanza della classificazione dei cantieri al di sotto del “minimo etico di sicurezza”, secondo lo schema delle situazioni di cantiere, predisposto dal Coordinamento tecnico interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro, che viene allegato quale parte integrante del presente Piano (Allegato 1);

- programmazione dell'attività d'ispezione dei cantieri in modo da dare copertura a tutto il territorio ligure, con particolare riguardo alle aree e comuni periferici, dove potrebbero essere presenti situazioni di gravi carenze normative e di irregolarità, dovute alla convinzione che l'isolamento territoriale determini una minore probabilità di controllo da parte degli organi ispettivi;
- somministrazione delle schede rilevamento dati alle imprese relativi al Monitoraggio Silice Italia;
- miglioramento della fruibilità ai fini delle attività di vigilanza e controllo della banca dati informatica dell'ARPAL, concernente gli impianti e le attrezzature oggetto di verifica periodica;
- cooperazione alla definizione delle caratteristiche e dei requisiti del sistema informativo nazionale per la parte riguardante il comparto delle costruzioni: ciò a partire dall'utilizzo dei flussi informativi nell'ambito del più complessivo SINP sia alla diffusione dei dati relativi alla diffusione delle imprese, agli indici infortunistici aziendali ed alla distribuzione territoriale dei cantieri.

**OBIETTIVO SPECIFICO 3: Miglioramento della qualità e dell'efficacia delle attività di Prevenzione.**

Si prevede di avviare la sperimentazione presso i Servizi territoriali delle procedure operative per la vigilanza in edilizia definite a livello nazionale in modo da rendere maggiormente uniforme l'attività ispettiva e dare più efficacia all'azione di prevenzione.

Nell'ottica del miglioramento dell'efficacia dell'attività di controllo/vigilanza dei cantieri di grandi dimensioni, verranno utilizzate le informazioni presenti nella banca dati esistente dei "Nuovi flussi informativi Regioni/INAIL" sugli infortuni, in modo da orientare l'azione degli operatori sui rischi più frequenti e di maggiore gravità.

Si intende coordinare e favorire l'attività di intervento, di scambio di informazioni e di cooperazione con Direzione del Lavoro, INAIL ed INPS per collegare al controllo dell'attuazione delle norme di sicurezza anche la verifica della regolarità dell'inquadramento lavorativo degli addetti del settore.

**OBIETTIVO SPECIFICO 4: Formazione e aggiornamento degli operatori dei Servizi di Prevenzione e del personale di comparto.**

Si prevedono le seguenti azioni:

- formazione ed aggiornamento di operatori regionali con esperienza in materia di edilizia, i quali costituiranno il gruppo di riferimento per avviare l'attività di formazione del personale tecnico e dirigente dei servizi di prevenzione territoriali liguri;
- formazione ed aggiornamento di tutti gli operatori dei Servizi di Prevenzione che effettuano attività di vigilanza nel settore delle costruzioni, secondo le linee indicate dal Piano nazionale edilizia, in modo da migliorare l'omogeneità di intervento ed ispezione sul territorio, possibilmente in forma congiunta con operatori delle Direzioni Provinciali Lavoro;
- partecipazione alla raccolta, promossa a livello nazionale, delle informazioni e dei materiali utilizzati nelle diverse iniziative di formazione ed aggiornamento effettuate per gli addetti operanti nel settore (lavoratori, preposti, dirigenti, coordinatori, datori di lavoro, ecc.), in modo da contribuire al monitoraggio ed alla realizzazione del repertorio nazionale delle attività formative;

**OBIETTIVO SPECIFICO 5: Promozione della salute e della sicurezza: promuovere iniziative di sensibilizzazione in materia di salute e sicurezza rivolte sia alla popolazione in generale sia agli addetti del settore (datori di lavoro, lavoratori, committenti, ecc.) sia in ambito scolastico.**

Si prevedono le seguenti azioni:

- consolidare ed incrementare la sperimentazione di assistenza tecnica a tutti i soggetti che operano nel settore: committenti, coordinatori per la sicurezza, imprese (in particolare le imprese di minori dimensioni), ecc. per dare risposte alle difficoltà, problematiche e dubbi interpretativi posti dalle situazioni operative e dalla normativa di riferimento;
- promuovere, anche in collaborazione con altri Enti e soggetti, iniziative di sensibilizzazione in materia di salute e sicurezza rivolte sia alla popolazione in generale, sia agli addetti del settore (datori di lavoro, lavoratori, committenti, ecc.) sia in ambito scolastico.

**PIANO DI VALUTAZIONE**

<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	<b>RIDUZIONE DEGLI INFORTUNI MORTALI E GRAVI IN EDILIZIA</b>
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Verifica del trend registrato
<i>Standard di risultato</i>	Avvicinamento ai valori indicati nel PNP
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1</b>	<b>Coordinamento per la realizzazione e monitoraggio del Piano Regionale Edilizia (cabina di regia)</b>
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Atto formale della costituzione della cabina regionale
<i>Standard di risultato</i>	Verbalì redatti in occasione di incontri tecnici
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2</b>	<b>Raggiungimento della quota di ispezioni annuale nei cantieri edili assegnata dagli organismi centrali</b>
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Numero cantieri edili assegnati
<i>Standard di risultato</i>	Numero cantieri controllati
<b>AZIONE 1</b>	<b>Assegnazione alle singole ASL n° cantieri da ispezionare in base a criteri condivisi</b>
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Individuazione dei criteri di selezione dei cantieri
<i>Standard di risultato</i>	Numero e tipologia dei cantieri ispezionati per ASL nei tempi stabiliti
<b>AZIONE 2</b>	<b>Monitoraggio attività vigilanza</b>
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Raccolta dati
<i>Standard di risultato</i>	Invio dei dati nei tempi stabiliti
<b>AZIONE 3</b>	<b>Monitoraggio Silice Italia</b>
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Individuazione delle imprese da monitorare
<i>Standard di risultato</i>	Compilazione schede rilevamento dati assegnate
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Miglioramento della qualità e dell'efficacia delle attività di Prevenzione</b></li> <li>- <b>Sperimentazione delle procedure operative definite a livello nazionale</b></li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Utilizzo della banca dati dei flussi informativi esistenti, in particolare nel controllo/vigilanza di cantieri di grandi dimensioni</b></li> <li>- <b>Coordinamento operativo a livello territoriale tra i vari Enti (scambio informazioni, iniziative coordinate, ecc)</b></li> </ul>
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Attivazione nuove procedure
<i>Standard di risultato</i>	Report
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 4</b>	<b>Formazione ed aggiornamento</b>
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Programmazione attività corsuale
<i>Standard di risultato</i>	Numero eventi e numero partecipanti
<b>AZIONE 1</b>	<b>Formazione ed aggiornamento di operatori regionali con esperienza in materia di edilizia</b>
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Individuazione formatori
<i>Standard di risultato</i>	Partecipazione degli stessi ai corsi nazionali
<b>AZIONE 2</b>	<b>Formazione degli operatori dei Servizi Prevenzione che effettuano attività di vigilanza nel settore costruzioni</b>
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Numero eventi formativi
<i>Standard di risultato</i>	% operatori formati e numero eventi
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 5</b>	<b>Promozione salute e sicurezza: promuovere iniziative di sensibilizzazione in materia di salute e sicurezza rivolte sia alla popolazione in generale sia agli addetti del settore (datori di lavoro, lavoratori, committenti, ecc.) sia in ambito scolastico</b>
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Interventi: scuole, popolazione e addetti settore
<i>Standard di risultato</i>	Rispetto del programma/interventi

**Per il piano finanziario si rimanda al Piano Regionale Prevenzione 2010-2012**

## ALLEGATO 1

### *Schema delle situazioni di cantiere “sotto il minimo etico di sicurezza”*

Nel caso di cantieri considerati sotto “il minimo etico”, nei quali cioè vi sia il riscontro di una “scarsa o nessuna osservanza” delle precauzioni contro i rischi gravi di infortuni, e coesistano due condizioni

- grave ed imminente pericolo di infortuni, direttamente riscontrato
- la situazione non sia sanabile con interventi facili ed immediati

Si propone l'applicazione radicale degli strumenti repressivi in grado di produrre anche la sospensione dei lavori.

A titolo esemplificativo si indicano alcune situazioni che, comunque, vanno sempre giudicate nella situazione reale di cantiere e utilizzando tutta la professionalità acquisita in anni di esperienza:

- A. Lavori in quota sopra i tre metri in totale assenza di opere provvisoriale o con estese carenze di protezioni, non sanabili nell'immediatezza con interventi facilmente praticabili
- B. Lavori di scavo superiore al metro e mezzo, in trincea, o a fronte aperto ma con postazioni di lavoro a piè di scavo, senza alcun tipo di prevenzione (mancanza di studi geotecnici che indichino chiaramente la tenuta di quello scavo e assenza di puntellature, armature o simili) e con estensione tale da non permettere una facile ed immediata messa in sicurezza.
- C. Lavori su superfici “non portanti” (ad es. eternit, coperture di serre) senza alcun tipo di protezione collettiva od individuale e non facilmente ed immediatamente sanabili.



REGIONE LIGURIA

Dipartimento Salute e Servizi Sociali  
Settore Prevenzione, Igiene, Sanità Pubblica e Veterinaria

## **Piano regionale di Prevenzione in Edilizia 2010 – 2012**

### **“Cabina di Regia Regionale”**

Il Piano Nazionale per la Prevenzione in Edilizia 2009-2010, esplicitato per gli aspetti organizzativi nel Documento Operativo del piano medesimo, prevede la costituzione di una Cabina di Regia Nazionale, alla quale segua una organizzazione simile a livello regionale.

Pertanto, a seguito del parere favorevole espresso dal Comitato regionale di Coordinamento in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro ex art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., in occasione dell'incontro tenutosi in data 6 novembre 2009, si è avviata la procedura di costituzione della Cabina di Regia Regionale Ligure.

Fanno parte di questa struttura i componenti del Gruppo di lavoro regionale “Edilizia” di cui al Decreto regionale D.G. n. 203 del 31 maggio 2010.

Agli incontri potranno comunque essere chiamati a partecipare, in occasione di specifiche problematiche, anche rappresentanti di altri Enti (ARPAL, INAIL, INPS, VVF, ecc.).

La cabina di regia regionale è un nucleo locale di riferimento che si rapporta con la cabina di regia nazionale, svolgendo compiti corrispondenti sul piano locale e sarà in collegamento con il Comitato Regionale di Coordinamento sopra citato, in modo da mantenere una unitarietà di programmazione ed azione. Le funzioni di segreteria sono svolte dalla medesima figura che assolve a tale compito anche per il gruppo di lavoro e per il Comitato regionale ex art. 7 del D.Lgs. 81/08 e smi.

I compiti prioritari della Cabina di Regia della Regione Liguria, indicati nel Piano regionale di Prevenzione in Edilizia, e in attuazione degli indirizzi della Cabina Nazionale, sono:

- *indirizzare, coordinare e monitorare l'andamento del Piano, acquisendo i dati sulla vigilanza e verificando l'attuazione delle altre attività previste;*
- *curare confronti sistematici con le Parti Sociali a livello regionale e locale, in particolare con gli Organismi Paritetici, al fine di avviare utili collaborazioni di comunicazione e scambio di informazioni;*
- *fornire indicazioni al fine di rendere più omogenei criteri e metodi di intervento nei cantieri edili;*
- *facilitare l'attività di coordinamento locale tra i diversi enti;*
- *individuare attività di informazione e assistenza ai soggetti che operano nel settore;*
- *raccogliere e diffondere le esperienze più significative ed efficaci nel campo della prevenzione;*
- *esaminare ed interpretare le difficoltà, le problematiche e le situazioni dubbie presenti nella normativa di riferimento, nei casi risolvibili a livello regionale;*
- *fornire indicazioni ed individuare le priorità ai fini dell'informazione, formazione ed addestramento specifico ove previsto, assistenza ed aggiornamento delle differenti figure presenti nel comparto delle costruzioni.*

Nella Cabina di Regia Regionale verranno, inoltre, approfonditi e aggiornati le modalità di gestione dell'attività di controllo e vigilanza, le priorità, i criteri di programmazione e di ripartizione territoriale dei cantieri da sottoporre ai controlli.





REGIONE LIGURIA

Dipartimento Salute e Servizi Sociali  
Settore Prevenzione, Igiene  
e Sanità Pubblica



ASSOCIAZIONE  
EDUCAZIONE  
CONTINUA IN  
MEDICINA



## Piano Nazionale Edilizia

### Corso di formazione per operatori della prevenzione addetti alla vigilanza in edilizia

#### Premessa

Il corso, inserito nelle azioni del Piano Nazionale Edilizia 2009-2011 delle Regioni e Province Autonome, è rivolto a operatori della prevenzione addetti alla vigilanza nei luoghi di lavoro e si rende necessario, sia per l'indispensabile aggiornamento a seguito delle modifiche normative, sia al fine di rendere l'attività ed il comportamento degli operatori il più omogenei possibile a livello regionale e in coerenza con le indicazioni nazionali.

La fase nazionale del programma formativo si è svolta nel novembre 2009 e ha consentito la formazione degli operatori che svolgeranno funzioni di docenza a livello regionale.

Trattasi di corso di aggiornamento rivolto a persone già con esperienza in materia di edilizia e pertanto è condotto con il metodo del lavoro attivo e dell'analisi/confronto su casi specifici; ogni sessione sarà introdotta da una lezione frontale e successivamente i partecipanti, divisi in piccoli gruppi, affronteranno esercitazioni riguardanti situazioni concrete di cantiere che dovranno essere analizzate applicando le novità legislative e prendendo in considerazione tutte le figure previste dal titolo IV del decreto 81/08 e ss.mm.ii.

L'ultima parte del corso è dedicata ad un confronto guidato dai docenti sulle modalità più efficaci, sia dal punto di vista strettamente tecnico, sia dal punto di vista organizzativo e metodologico, per lo svolgimento delle attività di prevenzione, vigilanza e controllo nel settore delle costruzioni.

Per consentire la partecipazione attiva degli operatori sono previste tre edizioni del corso, ciascuna della durata di due giornate e con 30 partecipanti per un numero complessivo di 90 operatori.

#### Obiettivo Generale

Avviare un percorso volto a migliorare l'efficacia delle attività di prevenzione, controllo e vigilanza nei cantieri edili, rendendo tali attività omogenee su tutto il territorio regionale e coerenti con le indicazioni nazionali.

#### Obiettivi Specifici

- conoscere motivazioni, obiettivi e azioni del Piano Nazionale/Regionale Edilizia 2009-2011
- approfondire le novità e i punti critici del titolo IV del d.lgs. n.81/08 e ss.mm.ii.
- condividere l'analisi di situazioni di rischio di cantiere e le conseguenti azioni di PG
- avviare un percorso valutativo sull'efficacia delle attività di prevenzione, vigilanza e controllo



REGIONE LIGURIA

Dipartimento Salute e Servizi Sociali  
Settore Prevenzione, Igiene  
e Sanità Pubblica



### Destinatari

Il corso è destinato agli operatori delle Unità Operative di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro delle ASL liguri addetti al controllo e vigilanza nel settore delle costruzioni appartenenti a diversi profili professionali come di seguito indicato.

<i>numero partecipanti</i>	<i>profilo professionale</i>	<i>numero per professione</i>	<i>provenienza</i>
<b>90 (30 per edizione)</b>	<b>medici</b>	<b>6</b>	<b>PSAL ASL 1 Imperiese</b>
	<b>chimici</b>	<b>8</b>	<b>PSAL ASL 2 Savonese</b>
	<b>tecnici della prevenzione</b>	<b>76</b>	<b>PSAL ASL 3 Genovese</b> <b>PSAL ASL 4 Chiavarese</b> <b>PSAL ASL 5 Spezzino</b>

Prevista la partecipazione di operatori per i quali non è richiesto accreditamento ECM :

- n. 2 ingegneri ASL
- personale delle DRL e DPL

### Programma

#### **Prima giornata**

- Ore 9.00 - 9.15 Presentazione corso: dr.ssa Paola Oreste
- Ore 9.15 - 10.30 Piano Nazionale Edilizia: obiettivi, opportunità di miglioramento dell'azione preventiva nei cantieri, il Piano Regionale Edilizia.
- Ore 10.30 - 12.15 D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. - Titolo IV Capo I: novità rilevanti e punti critici rispetto alla normativa precedente (si dà per letto e conosciuto il testo negli aspetti generali).
- Ore 12.15 - 13.00 Quesiti e discussione
- Ore 13.00 - 14.00 *Pausa pranzo*
- Ore 14.00 - 15.30 Lavoro per gruppi: presentazione del metodo di lavoro di gruppo; illustrazione di casi specifici di infortunio e di situazioni di cantiere. Esercitazioni.



REGIONE LIGURIA

Dipartimento Salute e Servizi Sociali  
Settore Prevenzione, Igiene  
e Sanità Pubblica



Ore 15,30 - 17.30 Presentazione e discussione in plenaria dei risultati dei lavori.

Ore 17.30 - 18.00 Conclusioni relative agli argomenti trattati nella giornata.

### Seconda giornata

Ore 9.00 - 10.45 D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. - Titolo IV Capo II: novità rilevanti e punti critici rispetto alla normativa precedente (si dà per letto e conosciuto il testo negli aspetti generali)

Ore 10.45 - 11.15 Quesiti e discussione

Ore 11.15 - 11.45 Metodologia delle attività di prevenzione, controllo e vigilanza: opportunità e strumenti offerti dal Piano Nazionale/Regionale Edilizia e dal decreto 81/08; valutazione dell'efficacia dell'azione di controllo.

Ore 11.45 - 12.30 Metodologia delle attività di prevenzione, controllo e vigilanza: procedure operative, check list.

Ore 12.30 - 13.00 Presentazione della procedura operativa per la vigilanza in edilizia prevista nel Piano Nazionale

Ore 13.00 - 14.00 *Pausa pranzo*

Ore 14.00 - 15.30 Lavoro per gruppi: applicazione check list in situazioni specifiche; valutazione efficacia preventiva dell'intervento di controllo.  
Esercitazioni

Ore 15,30 - 17.30 Presentazione e discussione in plenaria dei risultati dei lavori.

Ore 17.30 - 18.00 Conclusioni del corso.  
Test di valutazione finale e questionario di gradimento.

### Calendario

Il corso, articolato su due giornate di 8 ore ciascuna, è organizzato in tre edizioni:

1<sup>a</sup> edizione: 17-18 marzo 2010

2<sup>a</sup> edizione: 7 - 8 aprile 2010

3<sup>a</sup> edizione: 5 - 6 maggio 2010



REGIONE LIGURIA

Dipartimento Salute e Servizi Sociali  
Settore Prevenzione, Igiene  
e Sanità Pubblica



Polo Formativo di Alta Qualità

— ASSOCIAZIONE  
— EDUCAZIONE  
— CONTINUA IN  
— MEDICINA

ASL N. 5  
SPEZZINO

Per l'acquisizione dei crediti ECM è necessaria la frequenza ad entrambe le giornate

**Sede**

Regione Liguria, Via Fieschi 15, Genova - Sala A, piano terra

**Docenti**

Ing. Ferruccio Ginnante - ASL 3

Ing. Roberto Spairani - ASL 4

**Responsabile scientifico**

dr.ssa Paola Oreste, Ing. Ferruccio Ginnante, Ing. Roberto Spairani

**Segreteria tecnica**

Sig.ra Maura Nannini

Regione Liguria – tel 010 5485574

**Segreteria organizzativa**

Associazione Educazione Continua in Medicina

La Spezia – tel 340-0849053

dott. Rollando Baria

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****14.09.2010****N. 1058**

**Comune di Portovenere (SP) - Approvazione di variante al Piano Urbanistico Comunale ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 1 del 7.2.2008.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 7.2.2008 n. 1 contenente "Misure per la salvaguardia e la valorizzazione degli alberghi e disposizioni relative alla disciplina e alla programmazione dell'offerta turistico-ricettiva negli strumenti urbanistici comunali" che, all'art. 2:

- a) ai commi 2, 4 e 5 prevede che i Comuni, previa effettuazione del censimento delle strutture esistenti vincolate, per effetto della legge, al mantenimento della destinazione d'uso ad albergo, adottino apposita deliberazione consiliare volta sia a disciplinare gli opportuni e possibili interventi di miglioramento e/o ampliamento di tali strutture sia a proporre, su iniziativa del proprietario e acquisito il parere del gestore, l'eventuale eliminazione del vincolo alberghiero laddove ricorrano le tassative condizioni di cui al comma 4, lett. a) e b) del medesimo art. 2;
- b) al comma 10, ha introdotto una speciale procedura per le modifiche ai vigenti strumenti urbanistici generali (sia P.R.G. sia P.U.C.) adottate dai Comuni ai sensi dei citati commi 2, 4 e 5, riservando le stesse ad approvazione della Regione;

Vista la nota circolare n. PG/2008/146889 del 3.11.2008 con cui l'Amministrazione Regionale ha fornito indicazioni operative per l'applicazione della ridetta legge regionale;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 917 del 9.4.1998 relativa alla "Individuazione - ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 26/1994 e successive modificazioni - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facenti capo alla Giunta Regionale", come da ultimo modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 655 in data 27.6.2006 e s.m. e i.;

Premesso che il Comune di Portovenere, in provincia di La Spezia, è dotato di Piano Urbanistico Comunale entrato in vigore in data 24.10.2002;

Che la Civica Amministrazione, con deliberazione consiliare n. 54 del 30.09.2009, ha adottato - ai sensi del citato art. 2 della legge regionale n. 1/2008 - variante al suddetto strumento urbanistico generale volta alla modifica della disciplina urbanistica degli alberghi, mediante introduzione, nel corpo delle Norme di Conformità e congruenza, di una specifica normativa costituita da tre articoli in sostituzione dell'art. 18 delle stesse;

Che l'Amministrazione comunale, con la medesima deliberazione n. 54/2009, ha proposto alla Regione la reiezione dell'istanza di svincolo presentata dalla struttura alberghiera denominata "Grand Hotel Portovenere", mentre, con riferimento alla struttura denominata "Locanda San Pietro", ne ha proposto lo svincolo;

Che, a seguito degli adempimenti di pubblicità-partecipazione espletati ai sensi dell'art. 2, comma 10, lettera a) della ridetta legge regionale n. 1/2008 è pervenuta n. 1 osservazione in ordine alla quale la civica Amministrazione ha controdedotto con deliberazione consiliare n.67 del 23.12.2009 da parte di ITA-LEASE per Albergo Royal Sporting;

Che i relativi atti sono stati qui trasmessi per l'approvazione con nota n. 269 del 13.01.2010, pervenuta in Regione in data 18.01.2010;

Che, con nota n. PG/2010/91515 del 21.6.2010, è stata richiesta documentazione integrativa con conseguente sospensione del termine di cui all'art. 2, comma 10, lettera d) della legge regionale n. 1/2008, per cui la scadenza del termine perentorio ivi previsto per l'approvazione della variante, pena la formazione di silenzio-assenso (17.07.2010), a seguito della trasmissione della documentazione integrativa

inviata con nota n. 7758 del 18.8.2010 e pervenuta in Regione in data 23.8.2010, risulta differita al 18.09.2010;

Considerato che rispetto alla variante proposta, relativamente alla modifica normativa concernente la disciplina urbanistica degli alberghi, la stessa è meritevole di approvazione, nei limiti e subordinatamente all'osservanza delle condizioni indicate nella Relazione Tecnica allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale;

Che, circa l'istanza di eliminazione del vincolo di destinazione d'uso ad albergo relativo alla struttura denominata "Grand Hotel Portovenere", si condividono le valutazioni comunali in quanto non ricorrono le condizioni previste alle lettere a) e b) del comma 4 dell'art. 2 della citata legge regionale n. 1/2008, come specificato nell'allegata Relazione;

Che, circa l'istanza di eliminazione del vincolo di destinazione d'uso ad albergo relativo alla struttura denominata "Locanda San Pietro", si condividono le valutazioni comunali in quanto ricorre la condizione prevista alla lettera a) del comma 4 dell'art. 2 della citata legge regionale n. 1/2008, mentre vi sono perplessità circa l'utilizzo delle nuove volumetrie talchè lo svincolo è subordinato all'osservanza delle condizioni indicate nella Relazione Tecnica allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale;

Ritenuto pertanto che la variante di cui trattasi è meritevole di approvazione - nei limiti e subordinatamente all'osservanza delle condizioni indicate nella ridetta Relazione Tecnica - in quanto coerente con le disposizioni di cui all'art. 2 della legge regionale n. 1/2008 e con le indicazioni fornite con la richiamata circolare regionale;

Che in relazione all'osservazione presentata avverso la variante in esame, è da provvedere in conformità alle determinazioni al riguardo assunte dal Comune, con deliberazione consiliare n. 19 del 25.1.2020, che si condividono;

Che l'elaborato relativo alla variante come sopra approvata è costituito da: Norme tecnico-urbanistiche di cui all'allegato A alla D.C.C. n. 54/2009 per quanto non modificate nei termini indicati nella Relazione Tecnica allegata;

Su proposta del Vice Presidente e Assessore alla Pianificazione Territoriale, Urbanistica

#### DELIBERA

- 1) di approvare, nei limiti e subordinatamente all'osservanza delle condizioni in premessa richiamate, la variante al Piano Urbanistico Comunale del Comune di Portovenere adottata - ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge regionale n. 1/2008 - con deliberazione consiliare n. 54 del 30.9.2009;
- 2) la presente delibera sarà resa nota mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria anche ai sensi e per gli effetti della legge regionale 24.12.2004 n. 32 e s.m. nonché mediante deposito, con i relativi allegati e elaborati, a libera visione del pubblico presso la Segreteria del Comune di Portovenere a norma dell'art. 41, comma 1, lett. a) della legge regionale n. 36/1997 e s.m.;
- 3) ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7.8.1990 n. 241 e s.m., si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034 e s.m., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199 e s.m., rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della delibera stessa.

IL SEGRETARIO  
Roberta Rossi

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****24.09.2010****N. 1104**

**Approvazione del bando per la concessione di contributi a fondo perduto a favore dei CAT e della relativa modulistica.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- Di approvare il bando, allegato alla presente deliberazione come sua parte integrante e necessaria, per la concessione di contributi a fondo perduto a favore dei Centri di Assistenza Tecnica alle Imprese autorizzati all'esercizio delle proprie funzioni ai sensi dell'art. 9 della L.r. 1/2007;

- Di dare atto che la dotazione finanziaria del bando ammonta ad euro 1.200.000,00 destinati a favore dei CAT dalla DGR 1856/2009 quale quota di riparto del Fondo Unico per l'Industria 2009 disponibili sul cap. 8803 UPB 14.202 del Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'esercizio 2010 "Agevolazioni alle imprese, anche tramite intermediari finanziari a valere sul Fondo Unico Regionale per l'industria";

- Di fissare la decorrenza dei termini per la presentazione delle domande dal 15 ottobre 2010 al 15 novembre 2010, inclusi;

- Di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, e di darne comunicazione sul portale telematico della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Roberta Rossi

(segue allegato)



## **BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO A FAVORE DEI CENTRI DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE (CAT)**

### 1. BENEFICIARI

Possono presentare domanda di contributo i Centri di Assistenza Tecnica alle imprese (di seguito, CAT) autorizzati all'esercizio della attività previste nei relativi statuti **alla data della presentazione della domanda**, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 1 del 2 gennaio 2007.

### 2. INTERVENTI AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

Sono finanziabili gli interventi diretti al funzionamento dei CAT relativamente all'erogazione dei servizi alle imprese e allo svolgimento in particolare delle seguenti attività:

- a) attivazione di servizi a favore delle imprese per l'informazione e l'assistenza in relazione alle opportunità offerte dal settore;
- b) creazione di specifiche banche dati a supporto dell'operatività delle imprese appartenenti al settore;
- c) assistenza alla costituzione di nuove imprese e/o alla compravendita d'impresa;
- d) analisi e studi relativi alla localizzazione d'impresa: analisi di fattibilità per l'apertura di un nuovo punto vendita; valutazione commerciale sugli insediamenti e sui trasferimenti d'impresa; valutazione ed analisi urbanistico-commerciale sulla localizzazione del punto vendita;
- e) marketing: analisi sulla clientela; analisi del merchandising; analisi sull'introduzione di nuovi reparti/merceologie; analisi di redditività dei reparti trattati; programmazione di campagne pubblicitarie e studi di immagine; analisi, valutazioni, predisposizione di interventi inerenti la situazione organizzativa delle singole imprese; analisi e assistenza gestionale generale e commerciale dell'impresa, al di fuori degli ordinari adempimenti di legge; studi relativi al monitoraggio sull'andamento congiunturale e sulle prospettive di comparti merceologici; verifica gestionale del mix dei fornitori; valutazione del rapporto tra target di clientela e linea di prodotto;
- f) predisposizione dei progetti e della documentazione necessaria per l'accesso ai finanziamenti pubblici;
- g) studi ed analisi tematici: valutazione e predisposizione di progetti inerenti la tutela ambientale; preparazione alla certificazione di qualità da parte delle singole imprese; predisposizione di interventi inerenti l'inserimento di procedure adeguate al fine di migliorare l'igiene e la sicurezza dei lavoratori da parte delle singole imprese; predisposizione di interventi per la salvaguardia dell'igiene e della sicurezza degli alimenti nelle singole imprese (HACCP);
- h) sensibilizzazione all'impiego delle tecnologie informatiche e digitali anche a servizio del commercio tradizionale: analisi finalizzate all'innovazione aziendale (informatizzazione, siti Internet, etc.); analisi finalizzata allo sviluppo del commercio elettronico; approcci a tematiche riguardanti il commercio di tipo innovativo;
- i) studi relativi al monitoraggio sull'andamento congiunturale e sulle prospettive di ambiti territoriali, anche con riguardo alla promozione condivisa da una pluralità di soggetti interessati (istituzioni pubbliche, operatori economici, associazioni etc.) finalizzata all'induzione alla frequentazione di un territorio ed all'aumento degli acquisti;

- j) studi e ricerche sulle prospettive di sviluppo del franchising e dell'associazionismo tra imprese per ambito merceologico e /o territoriale, anche con riguardo alle realizzazioni di intese fra il piccolo commercio e la produzione locale tipica;
- k) assistenza a gruppi di imprese nell'individuazione e gestione di campagne promozionali e di servizi collettivi a livello categoriale e/o territoriale;
- l) aggregazione d'impresa: studi ed assistenza per la progettazione, costituzione e realizzazione di Centri Integrati di Via (CIV), nonché la programmazione e la realizzazione di attività e progetti, e più in generale iniziative di animazione economica;
- m) studi ed analisi funzionali alla realizzazione di intese tra operatori economici ed operatori turistici per una promozione congiunta e per la concreta attuazione di sinergie che privilegino le forniture locali.

### 3. SPESE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

Sono ammissibili esclusivamente le spese, fatturate dalla data del 1° gennaio 2010, sostenute dai CAT per una o più delle seguenti tipologie di spesa:

- acquisto di impianti, attrezzature ed arredi, macchinari d'ufficio, strumenti e prodotti informatici licenziati, purché nuovi di fabbrica
- funzionamento e svolgimento dell'attività inerenti le attività ammissibili;
- consulenze esterne, purché effettuate da imprese e società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria e Artigianato e da Enti pubblici o privati aventi personalità giuridica, nonché da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto;
- studi per la predisposizione di materiale promozionale.

Le spese per il personale sono ammissibili alle seguenti condizioni:

- che per il medesimo personale il CAT non abbia fruito di agevolazioni fiscali, crediti d'imposta ed analoghe contribuzioni pubbliche;
- che il personale sia inquadrato nel rispetto delle disposizioni contrattuali di settore;
- che per il personale eventualmente distaccato si documenti la percezione da parte del distaccante di un importo esattamente coincidente con quanto percepito dal distaccato.

Non sono ammissibili spese per acquisto di impianti, attrezzature arredi e beni immateriali di valore unitario inferiore ad 516,46 che non siano ricompresi in un titolo di spesa di importo maggiore e che non siano iscritti nel libro dei cespiti ammortizzabili.

Gli investimenti ammissibili al contributo non possono essere di importo inferiore ad 25.000,00 al netto dell'IVA mentre non sono previsti limiti massimi per il volume degli investimenti.

### 4. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

La domanda di contributo deve essere presentata **dal 15 ottobre 2010 al 15 novembre 2010** inclusi.

La domanda di contributo, redatta secondo l'allegato fac-simile n. 1, deve essere inviata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo:

REGIONE LIGURIA  
SETTORE COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO  
VIA FIESCHI 9  
16121 GENOVA

e deve essere corredata dalla documentazione obbligatoria di seguito specificata:

- scheda di rilevazione del CAT (redatta secondo l'allegato fac-simile n. 2);
- relazione illustrativa che illustri dettagliatamente gli interventi per i quali si richiede il finanziamento e gli obiettivi perseguiti;
- preventivi analitici di spesa;
- quadro riepilogativo dei costi complessivi dell'intervento.

La Regione si riserva la facoltà di chiedere eventuale ulteriore documentazione che si rendesse necessaria ai fini istruttori.

La domanda di contributo risulta irricevibile nelle seguenti ipotesi:

- non è stata inviata entro i termini sopra indicati;
- priva di tutti gli allegati richiesti al presente Punto.

#### 5. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

Nei confronti dei procedimenti disciplinati dal presente atto trovano applicazione le disposizioni di cui alla L.r. 56/2009.

Il responsabile del procedimento comunica, entro il decimo giorno dalla ricezione della domanda da parte del Servizio regionale competente, l'avvio del procedimento stesso.

La Regione, entro i centoventi giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle domande, predispone il provvedimento di conclusione del procedimento di concessione dei contributi.

Qualora, nel corso del procedimento, il responsabile del procedimento ritenga necessaria l'integrazione della documentazione, ne dà motivata comunicazione all'istante ed assegna il termine di trenta giorni entro cui la documentazione richiesta deve essere prodotta.

Scaduto inutilmente tale termine, la domanda sarà valutata sulla base della documentazione agli atti.

Nel caso di domanda irregolare o incompleta della documentazione obbligatoria il responsabile del procedimento assegna con apposita comunicazione un termine perentorio di trenta giorni, decorrente dalla data di ricevimento della medesima, entro cui regolarizzare o completare la domanda. Scaduto infruttuosamente tale termine, la domanda viene rigettata.

#### 6. VALUTAZIONE ISTRUTTORIA

Le domande saranno esaminate sotto il profilo dell'ammissibilità formale e sottoposte quindi ad una istruttoria valutativa. Nell'ambito di tale istruttoria valutativa si terrà conto della coerenza del programma allegato alla domanda di contributo rispetto alle finalità

previste dal presente bando e della relativa congruenza delle spese preventivate, nonché dell'inserimento nel progetto di almeno uno dei seguenti aspetti:

il programma:

- assicura il rispetto delle pari opportunità
- è una best practice
- comporta un incremento dell'occupazione stabile
- concorre all'attuazione del Codice del Consumo approvato con D.Lgs. 206/2005;
- è funzionale alla valorizzazione della conoscenza e della tradizione commerciale locale
- riveste carattere innovativo
- concorre alla prevenzione contro il fenomeno dell'usura.

## 7. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Per ogni soggetto beneficiario è prevista la concessione di un contributo a fondo perduto pari al 90% della spesa ritenuta ammissibile, nei limiti del regime di aiuto "de minimis" di cui al regolamento (CE) N.1998/2006 della Commissione del 15.12.2006. Ai sensi del citato regolamento, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" accordati ad una medesima impresa non può superare 200.000,00 EURO nell'arco di tre esercizi finanziari. Il contributo non è cumulabile con altri contributi comunitari, statali, regionali o di altri Enti Pubblici concessi a favore dello stesso soggetto beneficiario per il medesimo intervento. A tal fine il richiedente dichiara nella domanda di contributo, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio di non aver percepito altri contributi.

## 8. REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA E MODIFICHE IN CORSO D'OPERA

I programmi possono avere una durata massima di due anni salvo proroga, su istanza motivata, per una sola volta e per un periodo non superiore a sei mesi. L'istanza di proroga deve essere spedita a mezzo di raccomandata postale prima della scadenza del programma; qualora essa rechi una data di spedizione successiva non sarà presa in considerazione.

Sono ammessi programmi attivati a partire dal 1° gennaio 2010.

I soggetti beneficiari del contributo consentono ai competenti funzionari della Regione il libero accesso alle strutture ove si realizzano gli interventi, al fine di accertare l'effettiva e corretta attuazione degli interventi stessi.

In corso di realizzazione possono essere apportate modifiche al progetto finanziato, a condizione che le stesse siano preventivamente autorizzate dalla Regione, pena la revoca del contributo ai sensi del Punto 11. La domanda di modifica deve essere corredata da una relazione che illustri le motivazioni della modifica, dalla documentazione di spesa a supporto della domanda e ad integrazione della documentazione già prodotta.

La Regione si pronuncia sulla domanda di modifica entro novanta giorni dalla sua presentazione. L'autorizzazione alla modifica del progetto non comporta la proroga del termine per il completamento dei lavori.

## 9. LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

La liquidazione del contributo è effettuata secondo le seguenti modalità:

- a) acconto del 50% del contributo concesso all'atto dell'approvazione dell'istanza di contributo, subordinatamente alla presentazione del Documento Unico di Regolarità

Contributiva ai sensi della L.R. 30/2007; la presentazione del documento in parola deve essere effettuata su specifica richiesta della Regione;

- b) saldo del contributo concesso dietro presentazione della documentazione di seguito elencata, entro il termine perentorio di centottanta giorni decorrenti dalla data di ultimazione dei lavori, pena la revoca del contributo:
- formale richiesta di liquidazione del saldo del contributo, sottoscritta dal Legale Rappresentante del CAT, redatta secondo l'allegato fac-simile n. 3 e contenente l'indicazione della data di ultimazione dei lavori, del Codice Fiscale e dei dati relativi alle modalità di pagamento (banca di appoggio, IBAN, coordinate bancarie, numero di c/c);
  - relazione descrittiva dettagliata dello stato finale dell'intervento, a firma del Legale Rappresentante del CAT, che attesti la conformità con il progetto presentato e finanziato, ovvero con le eventuali varianti rispetto al progetto originario approvate dalla Regione;
  - copia delle fatture quietanzate, corredata dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal Legale Rappresentante del CAT secondo l'allegato fac-simile n. 4 e contenente:
    - l'indicazione della data di ultimazione dei lavori relativi agli interventi ammessi a contributo;
    - l'attestazione che le fatture sono fiscalmente regolari e che si riferiscono unicamente alle spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo;
    - l'attestazione di regolare esecuzione degli interventi ammessi a contributo;
    - l'elenco riepilogativo delle fatture, contenente l'indicazione del fornitore, del numero, della data, dell'oggetto, dell'importo al netto di IVA, dell'importo al lordo di IVA, dell'IVA, nonché della data della quietanza;
  - copia semplice di tutta la documentazione relativa al pagamento del personale: buste paga, CUD, modelli di calcolo del TFR, modelli DM10, F24, computo dell'eventuale monetizzazione di ferie e permessi non goduti, documentazione completa attestante tempi e modalità degli eventuali distacchi del personale conformemente al disposto della Legge 30/2003 (c.d. Legge "Biagi");
  - Documento Unico di Regolarità Contributiva (la presentazione del documento in parola deve essere effettuata su specifica richiesta della Regione).

Per fattura quietanzata si intende l'apposizione di data, timbro che rechi la ragione sociale, la firma del fornitore e la dizione "pagato", "quietanzato" e similari. In luogo della quietanza è ammessa la dichiarazione del fornitore che attesti l'avvenuto pagamento della fattura.

Qualora le fatture prodotte non riportino, per ogni singolo intervento, la descrizione della voce di spesa e l'indicazione del relativo importo, le fatture medesime dovranno essere corredate da una dichiarazione resa dal fornitore che contenga le suddette specificazioni.

La Regione si riserva la facoltà di chiedere ulteriore documentazione integrativa.

#### 10. RIDETERMINAZIONE E RECUPERO PARZIALE DEL CONTRIBUTO

L'ammontare del contributo concesso viene rideterminato nei seguenti casi:

- a) nell'ipotesi di realizzazione parziale del progetto, nel qual caso la Regione procede alla liquidazione di un contributo proporzionale alla parte del progetto realizzato, purché quest'ultima costituisca un lotto funzionale e funzionante del progetto stesso;
- b) qualora le spese sostenute risultino inferiori all'importo della spesa ammessa a contributo: in tal caso la Regione procede alla rideterminazione e liquidazione del contributo medesimo in proporzione alle spese effettivamente sostenute.

Nell'ipotesi di rideterminazione del contributo, il beneficiario è tenuto alla restituzione della maggiore somma, eventualmente già percepita, maggiorata di un interesse pari al tasso di riferimento vigente alla data di liquidazione del contributo e per il periodo intercorrente da tale data a quella di versamento delle somme da restituire.

#### 11. CASI DI REVOCA DEL CONTRIBUTO

Nel caso in cui il progetto d'intervento complessivo risulti costituito da lotti funzionali, immediatamente individuabili, la Regione dispone la revoca parziale del contributo in caso di:

- mancata o parziale realizzazione di lotti entro i termini indicati al punto 8,
- realizzazione di lotti d'intervento in maniera difforme dal progetto ammesso a contributo senza la preventiva autorizzazione;
- concessione, per le medesime finalità e per il medesimo intervento, di altri contributi comunitari, statali, regionali e di altri Enti pubblici, qualora tali contributi riguardino parte di soli lotti funzionali che costituiscono l'intervento complessivo;
- mancata trasmissione, entro il termine perentorio di centottanta giorni, della documentazione giustificativa delle spese sostenute e ammesse a contributo relativamente a lotti funzionali;
- cessione, alienazione, distrazione dei beni oggetto del contributo nei tre anni successivi alla data di concessione dello stesso.

Nel caso in cui il progetto d'intervento complessivo non sia invece frazionato in lotti funzionali, il verificarsi di una delle precedenti ipotesi comporta la revoca totale del contributo

In caso di revoca, totale o parziale, il beneficiario è tenuto a restituire, secondo le modalità indicate nel provvedimento di revoca, le somme eventualmente percepite maggiorate di un interesse pari al tasso di riferimento vigente alla data di liquidazione del contributo e per il periodo intercorrente da tale data a quella di versamento delle somme da restituire.

#### 12. VERIFICHE E DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La Regione provvede, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000, ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'art. 75 del DPR citato, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 dello stesso DPR in materia di sanzioni penali.

In caso di decadenza, il beneficiario è tenuto a restituire le somme eventualmente percepite maggiorate degli interessi legali calcolati come sopra.

#### 13. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART 13 D.LGS 196/2003

Si informa, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'art. 7 della decreto legislativo citato, l'interessato può accedere ai dati che lo riguardano e chiederne l'aggiornamento, la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

Titolare del trattamento è la Regione Liguria.



**REGIONE LIGURIA**

DIPARTIMENTO SVILUPPO  
ECONOMICO

**Settore:** *Competitività e Innovazione  
del Sistema Produttivo*

**ELENCO DEGLI ALLEGATI**

- Allegato n. 1:** Fac-simile di domanda di contributo ai CAT
- Allegato n. 2:** Scheda di rilevazione
- Allegato n. 3** Fac-simile di domanda di liquidazione del saldo del contributo concesso
- Allegato n. 4** Fac-simile di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, da allegare alla domanda di liquidazione del saldo o dell'intero contributo concesso



ALLEGATO N. 1

Marca da Bollo
-------------------

**ALLA REGIONE LIGURIA**  
 Dipartimento Sviluppo Economico  
 Settore Competitività e Innovazione  
 del Sistema Produttivo  
 VIA FIESCHI 9, 16121 GENOVA

**OGGETTO:** DOMANDA DI CONTRIBUTO.

IL/LA SOTTOSCRITTO/A \_\_\_\_\_  
 (cognome) \_\_\_\_\_ (nome) \_\_\_\_\_  
 NATO/A \_\_\_\_\_ (-----) il \_\_\_\_\_  
 (luogo) \_\_\_\_\_ (Prov.) \_\_\_\_\_  
 RESIDENTE A \_\_\_\_\_ (-----) IN VIA \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_  
 (luogo) \_\_\_\_\_ (Prov.) \_\_\_\_\_  
 (indirizzo) \_\_\_\_\_  
 TELEFONO \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_  
 E-MAIL \_\_\_\_\_

in qualità di Legale Rappresentante del Centro di Assistenza Tecnica  
 \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ con sede legale nel Comune di  
 \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ Via  
 autorizzato all'esercizio delle attività previste nel proprio statuto con decreto del  
 \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ del  
 \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

con riferimento al programma di investimento, dell'importo complessivo di \_\_\_\_\_,  
 allegato alla presente domanda, **la concessione di un contributo a fondo perduto di**  
 \_\_\_\_\_ (*in lettere:* \_\_\_\_\_), nei limiti  
 del regime di aiuto "de minimis" di cui al Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del  
 15.12.2006.

**A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o  
 uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445**

**DICHIARA**

1. di essere nel libero e pieno esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
2. che gli incarichi di consulenza affidati per l'attuazione del progetto presentato sono stati e/o saranno affidati esclusivamente a imprese e società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria e Artigianato e da Enti pubblici o privati aventi personalità giuridica, nonché da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto;
3. che i beni mobili che sono stati e/o saranno acquisiti per l'attuazione del progetto presentato sono tutti di nuova fabbricazione;
4. di non aver ottenuto né chiesto altre agevolazioni comunitarie, statali, regionali e di altri Enti Pubblici per il medesimo intervento oggetto della presente domanda, ovvero di aver inoltrato richiesta per le seguenti agevolazioni (indicare ente di riferimento, tipologia di agevolazione, normativa di riferimento ed importo richiesto);

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

5. che nei 3 esercizi finanziari precedenti alla data odierna:

- non ha beneficiato di nessun aiuto *de minimis*;  
 ha beneficiato dei seguenti aiuti *de minimis*:

Tipo di aiuto <i>de minimis</i> (comunitario, statale, regionale, altro)	Amministrazione concedente	Estremi del provvedimento di concessione	Estremi del mandato di pagamento	Importo in Euro

Inoltre il sottoscritto

### SI IMPEGNA

- 1) a consentire il libero accesso, da parte dei competenti funzionari della Regione, alle strutture ove si realizzano gli interventi, al fine di accertare l'effettiva e corretta attuazione degli interventi stessi;
- 2) a non apportare, in corso di realizzazione, modifiche al progetto ammesso a contributo senza la preventiva autorizzazione dell'Amministrazione regionale;
- 3) a non cedere, alienare o distrarre i beni oggetto del contributo nei tre anni successivi alla data di concessione dello stesso.

*Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.*

Li \_\_\_\_\_

**IL DICHIARANTE**

\_\_\_\_\_  
*(firma per esteso e leggibile)*

*Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.*

Si allega la documentazione prevista al Punto 4 del bando, che viene qui di seguito elencata:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

ALLEGATO N. 2**SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL CAT**DENOMINAZIONE DEL CAT \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

CODICE FISCALE \_\_\_\_\_

TELEFONO \_\_\_\_\_

FAX \_\_\_\_\_

E-MAIL \_\_\_\_\_

**SEDE LEGALE**

INDIRIZZO \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. (\_\_\_\_)

**EVENTUALI SEDI AMMINISTRATIVE E UNITÀ LOCALI**

INDIRIZZO \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. (\_\_\_\_)

INDIRIZZO \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. (\_\_\_\_)

**N. RO ADDETTI DEL CAT** \_\_\_\_\_ DI CUI:  
DIRIGENTI \_\_\_\_\_ QUADRI \_\_\_\_\_  
IMPIEGATI \_\_\_\_\_ ALTRO \_\_\_\_\_

**LEGALE RAPPRESENTANTE DEL CAT**

COGNOME \_\_\_\_\_

NOME \_\_\_\_\_

LUOGO E DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_

DOMICILIO PER LA CARICA \_\_\_\_\_

**REFERENTE DEL CAT PER I RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE**

COGNOME \_\_\_\_\_

NOME \_\_\_\_\_

QUALIFICA \_\_\_\_\_

TELEFONO \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_

**REFERENTE PER PAGHE E STIPENDI**

COGNOME \_\_\_\_\_

NOME \_\_\_\_\_

QUALIFICA \_\_\_\_\_

TELEFONO \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_

**MODALITÀ DI PAGAMENTO**

ISTITUTO DI CREDITO \_\_\_\_\_

AGENZIA \_\_\_\_\_ ABI \_\_\_\_\_

CAB \_\_\_\_\_ NUMERO DI C/C \_\_\_\_\_

IBAN \_\_\_\_\_

ALLEGATO N. 3

**ALLA REGIONE LIGURIA**  
 Dipartimento Sviluppo Economico  
 Settore Competitività e Innovazione  
 del Sistema Produttivo  
 VIA FIESCHI 9, 16121 GENOVA

**OGGETTO:** DOMANDA DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO AI CAT

IL/LA SOTTOSCRITTO/A \_\_\_\_\_  
 (cognome)----- (nome) -----  
 NATO/A \_\_\_\_\_ (-----) il \_\_\_\_\_  
 (luogo)----- (Prov.) -----  
 RESIDENTE A \_\_\_\_\_ (-----) IN VIA \_\_\_\_\_ n. ----  
 (luogo)----- (Prov.) ----- (indirizzo) -----  
 TELEFONO \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_  
 E-MAIL \_\_\_\_\_

in qualità di Legale Rappresentante del Centro di Assistenza Tecnica  
 \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ con sede legale nel Comune di  
 \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

ai sensi del Punto 9 del bando

la liquidazione del saldo del contributo concesso con decreto del .....  
 (organo emanante) n. .... del ...../...../....., pari a Euro \_\_\_\_\_, in quanto in lavori  
 sono stati ultimati in data ...../...../.....;

Il versamento potrà essere effettuato secondo le seguenti modalità:

ISTITUTO DI CREDITO			
AGENZIA		ABI	
CAB		N. DI C/CORRENTE	
IBAN			

Si allega la documentazione prevista dal Punto 9 del bando, di seguito elencata:

.....  
 .....  
 .....  
 .....

*Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa*

Li \_\_\_\_\_

**IL DICHIARANTE**\_\_\_\_\_  
(firma per esteso e leggibile)

*Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.*

## ALLEGATO N. 4

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ**  
**(ART. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

IL/LA SOTTOSCRITTO/A -----  
 (cognome) ----- (nome) -----  
 NATO/A ----- (-----) il -----  
 (luogo) -----.  
 RESIDENTE A ----- (-----) IN VIA ----- n. ----  
 (luogo)----- (Prov.) ----- (indirizzo)  
 TELEFONO ----- FAX -----  
 E-MAIL -----

in qualità di Legale Rappresentante del CAT ----- PROV.  
 ----- con sede legale nel Comune di ----- PROV.  
 ----- Via -----  
 con riferimento alla domanda di liquidazione del saldo del contributo concesso con decreto del  
 ----- (organo emanante) n. .... del ...../...../.....

**consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445**

**DICHIARA**

- che i lavori relativi agli interventi ammessi a contributo sono stati ultimati in data ...../...../.....;
- che tutte le fatture prodotte in allegato alla domanda di liquidazione sono regolari e si riferiscono unicamente alle spese sostenute per la realizzazione degli interventi finanziati con il decreto citato;
- che gli stessi interventi sono stati regolarmente eseguiti, anche sotto il profilo dei necessari atti autorizzativi, ivi compresa la valutazione di impatto ambientale ove necessaria per legge;
- che gli incarichi di consulenza affidati per l'attuazione del progetto presentato sono stati affidati esclusivamente a imprese e società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria e Artigianato e da Enti pubblici o privati aventi personalità giuridica, nonché da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto;
- che i beni mobili che sono stati acquisiti per l'attuazione del progetto presentato sono tutti di nuova fabbricazione;
- che le fatture qui di seguito elencate:
  1. sono state tutte già pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti e abbuoni;
  2. sono fiscalmente regolari;
  3. sono depositate presso gli Uffici di .....
- che le copie delle fatture medesime, allegate alla domanda di liquidazione del contributo, sono conformi all'originale (segue tabella riepilogativa)





- che le spese sostenute per il personale sono così costituite (dovrà essere compilata, per ogni dipendente, una linea per ogni anno solare o frazione d'anno; il TFR dovrà essere indicato solo nell'ammontare complessivo al termine del progetto; i costi sospesi dovranno essere indicati nell'ultima colonna a destra, con l'indicazione "C.S.")

NOME	RAPPORTO D'IMPIEGO *	PERIODO LAVORO	RETRIBUZIONE (NETTO + IRPEF + ADDIZIONALI + INPS C/DIP)	INPS C/DITTA	INAIL	TFR/IVS	ALTRE VOCI (specificare)

**\* Indicare se il personale è assunto a tempo indeterminato, determinato, in distacco, come prestatore d'opera, assunto tramite agenzia interinale o altro**

*Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.*

Li \_\_\_\_\_

**IL DICHIARANTE**

\_\_\_\_\_  
(firma per esteso e leggibile)

*Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.*

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**  
**30.08.2010** **N. 2482**

**Verifica/screening ex art. 10 l.r. n. 38/98. Progetto preliminare nuovo Ospedale Galliera a Genova Carignano. Proponente: UO Ospedale Galliera. No VIA con prescrizioni.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

per quanto illustrato in premessa

1. che il progetto del nuovo Ospedale Galliera nel quartiere di Carignano a Genova, non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 38/1998, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) le fasi di cantiere siano programmate in modo da non sovrapporsi ad altre attività analoghe che insistano in termini di traffico indotto sulla stessa viabilità;
- b) siano applicate per la gestione del cantiere tutte le cautele indicate a progetto, valutando l'opportunità di integrarle con elementi di difesa passiva (barriere);
- c) siano studiate soluzioni per l'inserimento architettonico del fotovoltaico sulla copertura, tali da consentire l'utilizzo dell'angolo di tilt dei pannelli ottimale ai fini della produttività;
- d) lo schema planimetrico degli scavi sia rivisto lato corso Mentana in modo da consentire il mantenimento delle alberature esistenti – e comunque degli spazi idonei alla ripiantumazione di essenze ad alto fusto;
- e) il progetto della sistemazione a verde, comprensivo dell'indagine sul possibile riutilizzo degli individui attualmente presenti nell'area, sia sottoposto alla valutazione del settore VIA regionale;
- f) sia studiata la possibilità di consentire l'accesso pubblico ad almeno parte delle aree sistemate a verde all'interno del compendio;
- g) sia sostanziata – nel corso delle successive fasi di progettazione - la previsione del teleriscaldamento di unità insediative limitrofe, ovvero conseguentemente ridimensionato l'apparato tecnologico per la fornitura di calore.

2. di dare atto che:

- a) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Genova della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;
- b) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata al settore V.I.A. entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;
- c) la documentazione di cui al precedente punto 1. lettere c), d), e), e g) dovrà essere inviata al settore V.I.A. successivamente all'accettazione di cui sopra. La documentazione sarà verificata dal settore entro il termine di 30 giorni decorrente dal ricevimento degli atti, trascorso il quale si intende resa la verifica in senso positivo;
- d) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta accettazione delle prescrizioni di cui al punto 1 ed ottemperanza sostanziale di quelle di cui alla lettera precedente da parte del soggetto proponente;

4. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

Contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente atto sul BURL, ovvero ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

IL DIRIGENTE  
Gabriella Minervini

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ARIA E CLIMA****03.09.2010****N. 2500**

**Accoglimento domande per svolgere attività di tecnico competente in acustica ambientali ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 447/95.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa:

- sono accolte le domande per svolgere attività di tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995, presentate dai richiedenti di seguito elencati, a fianco di ciascuno dei quali è riportata la data di presentazione della domanda:

Nominativo e recapito del richiedente	data domanda
Ing. Marco Schiaffino – La Spezia, viale Italia, 94	Pervenuta alla Regione il 03.11.2009
Dott. Massimiliano Godani – Serra Riccò (GE), via Domenico Carli, 54/3	Pervenuta alla Regione il 12.04.2010
Arch. Paolo Crema – Cogorno (GE), via Brigata Berto, 28A	Pervenuta alla Regione il 09.06.2010
Geom. Giovanni Travo – Genova, via Giuseppe Biancheri, 1/4.	Pervenuta alla Regione il 12.07.2010
Geom. Massimo Magliulo – Genova, via Bari, 37/3	Pervenuta alla Regione il 04.08.2010

I nominativi sopraindicati integrano l'elenco di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3653 del 31.10.1996, con le modalità ivi previste.

Il presente decreto verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, ai sensi dell'art. 4, primo comma, lettera b, della l.r. 28.12.1988, n.75.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE

Lidia Badalato

**DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO PRODUZIONI AGROALIMENTARI**  
**07.09.2010** **N. 2522**

**DGR n. 685 del 20/06/03 - Aggiornamento dell'elenco delle varietà di vite idonee alla produzione di uve da vino nella Regione Liguria con l'inserimento della varietà "RUZZESE B." con codice varietà 432.**

IL DIRIGENTE

VISTO lo Schema di accordo del 25/07/02, tra il Ministero delle Politiche agricole e Forestali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di classificazione delle varietà di vite, con il quale si dispone che è competenza dalle Regioni e Province autonome la compilazione di detta classificazione;

VISTA la DGR n.685 del 20/06/03 che istituisce a livello regionale la Classificazione delle varietà di vite in attuazione dell'art.19 del Reg CE n. 1493/99 e art. 20 del Reg CE n. 1227/00 in base allo schema d'accordo del 25/07/02 sopraccitato;

VISTO in particolare il punto 2."Criteri di classificazione" paragrafo 3 dell'accordo del 25/07/02 che prevede che siano classificate solo le varietà di uve da vino iscritte al Registro nazionale delle varietà di viti istituito ai sensi dell'art. 11 del decreto n.1164/1969 del Presidente della Repubblica del 24 dicembre 1969;

VISTO il D.M. del 27 marzo 2009 "Modificazioni al registro nazionale delle varietà di viti" G.U. n. 146 del 26/06/2009, che inserisce il vitigno RUZZESE B. al suddetto registro con codice varietà n. 432);

CONSIDERATE le risultanze dello studio interdisciplinare a cura del CNR - Istituto di Virologia Vegetale del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Torino, della Regione Liguria - Settore Servizi alle Imprese Agricole Centro Agrometeorologico Regionale CAAR e del Di.Va.P.R.A. Sez. Microbiologia dell'Università di Torino, sul vitigno "RUZZESE B." e la sua coltivazione in Liguria, ove si desume l'interesse del suo utilizzo per la viticoltura ligure con la possibile iscrizione del vitigno nella categoria delle varietà idonee alla coltivazione nella Regione Liguria,

VISTA la nota prot. NP/2010/15910 con la quale il settore Servizi alle Imprese Agricole trasmette il dossier relativo all'iscrizione del RUZZESE B. al Registro Nazionale delle varietà di vite;

VISTO l'allegato 1 della DGR n. 685 del 20/06/03 ove, ai commi 1 e 8 del paragrafo 2, si prevede che anche la Regione Liguria può promuovere l'inserimento di nuova varietà di vite nella classificazione;

RITENUTO, pertanto, necessario aggiornare la Classificazione delle varietà di viti istituita con la DGR n.685 sopraccitata, come previsto dal punto 3 della citata DGR, includendo la varietà sopraccitata;

DECRETA

Per i motivi in premessa indicati:

1. di inserire nell'allegato B della DGR n. 685 del 20/06/03, che comprende l'elenco delle varietà di vite idonee alla produzione di uve da vino nella Regione Liguria, la varietà "RUZZESE B." con codice varietà 432, che viene ad assumere la formulazione riportata nell'elenco allegato al presente decreto;

2. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

3. di inviare il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

4. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR Liguria o alternativamente ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o pubblicazione del presente atto

IL DIRIGENTE  
Gloria Manaratti

(segue allegato)

## Allegato B aggiornato

Elenco delle varietà di vite idonee alla produzione di uve da vino nella Regione Liguria già iscritte al Registro Nazionale delle varietà di viti di cui all'art. 11 del Decreto del Presidente della Repubblica del 24 dicembre 1969 n. 1164 come raccomandate o autorizzate delle diverse Province della Liguria.

Progr.	Cod. Varietà	Varietà
1	4	Albana B.
2	8	Albarola B.
3	267	Albarossa N.
4	10	Alicante N.
5	19	Barbera N.
6	22	Barsaglina N.
7	26	Bianchetta Genovese B.
8	36	Bosco B.
9	42	Cabernet Franc N.
10	43	Cabernet Sauvignon N.
11	49	Canaiolo N.
12	62	Ciliegiolo N.
13	73	Dolcetto N.
14	97	Greco B.
15	123	Lumassina B.
16	132	Malvasia B. Lunga o del Chianti B.
17	146	Merlot N.
18	153	Moscato Bianco B.
19	190	Pigato B.
20	197	Pollera Nera N.
21	211	Rollo B.
22	374	Rossese Bianco B.
23	213	Rossese N.
24	432	Ruzzese B.
25	218	Sangiovese N.
26	221	Sauvignon B.
27	377	Scimiscia B.
28	231	Syrah N.
29	244	Trebbiano Toscano B.
30	258	Vermentino B.

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE  
13.09.2010 N. 2570**

**Progetto di impianto mini-idroelettrico a salto concentrato in loc. Ponte di Savignone, in Comune di Savignone (GE). Proponente: IM-EL Osasio Srl, Osasio (TO). No VIA con prescrizioni.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

per quanto illustrato in premessa

1. che l'impianto mini-idroelettrico a salto concentrato sul T. Scrivia in Comune di Savignone (GE) non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 38/1998 a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) dovranno essere svolti i monitoraggi termo-pluviometrici, idrometrici e naturalistici del sito secondo le specifiche e le modalità riportate in istruttoria;
- b) dovrà essere garantito il rilascio di un deflusso minimo vitale (DMV) pari a 250 l/s, rivedendo la quota d'imposta della gaveta di alimentazione della rampa dei pesci rispetto all'estradosso della traversa in modo da garantire che la frazione di DMV proposto (150 l/s) sia effettivamente convogliata sulla scala e non tracimi oltre la traversa. Non dovrà inoltre essere sottratta all'alveo la portata eccedente il DMV, ma non sufficiente ad azionare l'impianto;
- c) dovrà essere realizzato il passaggio tecnico per pesci applicando tutte le mitigazioni e le attenzioni suggerite dalla relazione ittiologica. La pozza a valle della traversa non dovrà essere compromessa dalle opere e la presa dovrà essere dotata di rete a trama sottile che impedisca il risucchio della fauna acquatica;
- d) il materiale dragato dalla briglia, sia in fase di ripristino che di periodiche manutenzioni, dovrà essere restituito al corso d'acqua a valle della briglia, previa autorizzazione della Provincia di Genova;
- e) le opere civili ed idrauliche dovranno essere paesisticamente inserite prevedendo copertura in pietra a vista, compatibilmente con la funzionalità dell'impianto;
- f) il cantiere non dovrà essere allestito nel periodo inizio aprile – fine luglio per non interferire con il periodo riproduttivo dell'ittiofauna.

2. di dare atto che:

- a) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Genova della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;
- b) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata all'Ufficio V.I.A. successivamente alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;
- c) la documentazione di cui al punto b) dovrà essere inviata entro 60 giorni dall'avvenuta pubblicazione sul B.U.R.L. e sarà verificata dall'Ufficio entro il termine di 30 giorni decorrente dal ricevimento degli atti, trascorso il quale si intende resa la verifica in senso positivo;
- d) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta accettazione delle prescrizioni di cui al punto 1. ed ottemperanza sostanziale di quelle di cui alla lettera precedente da parte del soggetto proponente.

3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

IL DIRIGENTE  
Gabriella Minervini

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE PREVENZIONE, IGIENE,  
SANITÀ PUBBLICA E VETERINARIA****13.09.2010****N. 2575**

**L.R. n.46/84 e succ. mod. e integrazioni (Lr.38/85 e Lr.38/96) "Tutela sanitaria attività sportive".  
Revoca autorizzazione della ASL n. 3 - Genovese - e contestuale autorizzazione della ASL 2 -  
Savonese - al Dott. Roberto Lucifredi.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- 1) Di prendere atto della Deliberazione del Direttore Generale della ASL n. 2 - Savonese - n. 826 del 26/8/2010 con la quale si autorizza il dott. Roberto Lucifredi al rilascio dei certificati di idoneità sportiva agonistica presso il presidio "IS.FI." sito in Savona, Via Oxlilia,2 ;
- 2) che il medico su menzionato svolgerà la propria attività con il seguente orario:  
- Martedì – Mercoledì e Venerdì : dalle ore 14,00 alle ore 19,00
- 3) Di revocare, conseguentemente, il proprio precedente Decreto del Dirigente n. 2692 del 22/11/2005 che iscriveva il dott. Roberto Lucifredi nell'Elenco dei medici autorizzati;
- 4) Di riscrivere il dott. Roberto Lucifredi nell'Elenco dei medici autorizzati al rilascio dei certificati di idoneità sportiva agonistica riattribuendo il numero identificativo 02078;
- 5) Di disporre la pubblicazione del presente Decreto del Dirigente al Bollettino Ufficiale per estratto.

IL DIRIGENTE

Paola Oreste

---

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE PREVENZIONE, IGIENE,  
SANITÀ PUBBLICA E VETERINARIA****09.09.2010****N. 2585**

**Seminari tecnici per "Responsabili per la gestione del problema amianto" in strutture, edifici ed impianti.**

IL DIRIGENTE

VISTA la Legge 27 marzo 1992 numero 257 recante "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto"

VISTO il Decreto Ministeriale 6 settembre 1994 recante "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto" che al punto 4 prevede l'attuazione di un "Programma di controllo dei materiali di amianto in sede"

VISTA la Legge della Regione Liguria del 6 marzo 2009 numero 5 recante "Norme per la prevenzione dei danni e dei rischi derivanti dalla presenza di amianto, per le bonifiche e per lo smaltimento"

VISTA la Delibera del Consiglio Regionale della Regione Liguria n. 105 del 20 dicembre 1996 recante "Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto"



TENUTO CONTO che il “Programma di controllo dei materiali di amianto in sede” di cui al richiamato DM 6 settembre 1994 è svolto in Regione Liguria dalla figura del “Responsabile per la gestione del problema amianto” in strutture, edifici ed impianti

CONSIDERATA l’esigenza di far acquisire a detta figura, mediante la partecipazione a seminari tecnici, conoscenze sempre più puntuali ed efficaci per lo svolgimento dei programmi di controllo dei materiali contenenti amianto presenti in edifici ed impianti procedendo a sistematiche e periodiche verifiche circa le loro condizioni

TENUTO CONTO altresì che dette conoscenze sono finalizzate sia a prevenire l’eventuale possibile rilascio e dispersione secondaria di fibre da parte dei materiali installati che a ridurre al minimo l’esposizione della popolazione in genere

CONSIDERATO che le conoscenze in questione possono concretamente corrispondere a quattro seminari tecnici della durata di quattro ore ciascuno con contenuti opportunamente definiti e che l’attuazione degli stessi non comporterà alcun onere finanziario a carico della Regione Liguria;

CONSIDERATO altresì che al termine dei seminari tecnici il risultato conseguito dovrà essere accertato mediante il superamento di una specifica verifica prevista nel contesto dei medesimi, che a coloro che avranno superato detta verifica sarà rilasciato specifico attestato e che i loro nominativi saranno inseriti in un apposito elenco che verrà adeguatamente pubblicizzato dalla Regione Liguria

DATO ATTO che l’elenco dei “Responsabili per la gestione del problema amianto” in strutture, edifici ed impianti potrà essere integrato periodicamente in relazione allo svolgimento di ulteriori cicli di seminari tecnici con riconoscimento per i partecipanti di idoneità al ruolo

RITENUTO infine che l’elenco iniziale e le successive integrazioni debbano essere portate a conoscenza delle utenze interessate per un sempre più efficace riscontro di idoneità

#### DECRETA

1. di autorizzare lo svolgimento dei seminari tecnici di approfondimento per la figura di “Responsabile per la gestione del problema amianto” in strutture, edifici ed impianti, che non comportano alcun onere finanziario per la Regione Liguria, ai fini dell’attuazione di un sempre più puntuale “Programma di controllo dei materiali di amianto in sede” previsto al punto 4 del Decreto Ministeriale 6 Settembre 1994 recante “Normative e metodologie tecniche di applicazione dell’art. 6, comma 3, e dell’art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell’impiego dell’amianto”

2. di adottare i contenuti dei seminari tecnici da impartire ai fini del controllo dei materiali contenenti amianto in strutture, edifici ed impianti, indicati nell’allegato “A” annesso al presente atto, in quanto parte integrante e necessaria

3. di rilasciare ai partecipanti ai seminari tecnici che supereranno la verifica finale, specifico “Attestato di idoneità”

4. di approvare l’accluso schema di “Attestato di idoneità” per “Responsabili per la gestione della presenza di amianto” in strutture, edifici ed impianti, indicato nell’allegato “B” annesso al presente atto, in quanto parte integrante e necessaria

5. di autorizzare la registrazione di coloro che avranno conseguito “Attestato di idoneità” a “Responsabile per la gestione del problema amianto” in strutture, edifici ed impianti, in un apposito elenco distinto per provincia, che viene con il presente decreto contestualmente istituito presso il Settore Prevenzione, Igiene, Sanità Pubblica e Veterinaria della Regione Liguria

6. di attribuire a ciascun “Responsabile per la gestione della presenza di amianto” in strutture, edifici ed impianti, ai fini della registrazione nello specifico elenco, un numero progressivo distinto per Provincia



7. di procedere, con successivi atti, alle integrazioni o modifiche dell'elenco dei "Responsabili per la gestione della presenza di amianto" in strutture, edifici ed impianti, quando ne sussista l'oggettiva necessità

8. di autorizzare la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, al fine di consentire agli utenti interessati di acquisirne opportuna conoscenza e di inserirlo nel sito regionale [www.liguriainformasalute.it](http://www.liguriainformasalute.it).

IL DIRIGENTE  
Paola Oreste

(segue allegato)

### Allegato "A"

#### Contenuto dei "Seminari tecnici" per "Responsabili della gestione della presenza di materiali contenenti amianto" in strutture, edifici ed impianti

Modulo	Argomento	Ore
<b>A</b>	Introduzione al ruolo del Responsabile della gestione della presenza di materiali contenenti amianto in strutture, edifici ed impianti	1
	Inquadramento normativo: punto 4 del D.M. 6 settembre 1994 - Interazione del D.M. 20 agosto 1999 e ss. mm. e ii. con il D.M. 6 settembre 1994	1
<b>B</b>	Amianto: classificazione e impieghi - accertamento della presenza e campionamenti - iniziative di prevenzione e di protezione	2
	Amianto: normative	1
<b>C</b>	Presenza di amianto: obblighi di detentore e responsabile; i ruoli	1
	Diagramma di flusso del processo di scelta del metodo e tipologie di bonifica	1
	Requisiti delle imprese e degli operatori che attuano la bonifica da amianto	1
	Rivestimenti incapsulanti per la bonifica da amianto	1
<b>D</b>	Programma di classificazione e di controllo e procedure	1
	Il fascicolo amianto ed i documenti di cui al punto 4a del D.M. 6/9/1994	2
	Le schede di autonotifica: presentazione - discussione - esercitazione	2
<b>V</b>	Verifica delle conoscenze relative ai moduli B – C – D (*)	2

(\*) contenuti e modalità definiti dal Settore Prevenzione, Igiene, Sanità Pubblica e Veterinaria della Regione Liguria

**Allegato "B"**



**REGIONE LIGURIA**  
DIPARTIMENTO SALUTE e SERVIZI SOCIALI  
SETTORE PREVENZIONE, IGIENE, SANITÀ PUBBLICA e VETERINARIA

## **ATTESTATO di IDONEITÀ**

CONSEGUITO PER LA PARTECIPAZIONE CON ESITO POSITIVO  
ALLA FORMAZIONE PER

**“Responsabili per la gestione della presenza di amianto”  
in strutture, edifici ed impianti**

*rilasciato al Signor / a*

Genova,

l'Assessore  
Claudio Montaldo



**Decreto Ministeriale 6 settembre 1994 - punto 4**

Decreto Dirigenziale numero      del

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE**

**07.09.2010** **N. 2590**

**Art. 7 l.r. n° 21/2001.- Rinnovo autorizzazione esercizio attività estrattiva cava di serpentino denominata "Pian di Carlo", in Comune di Genova (Genova), della Ditta Edilcave Liguria S.r.l.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa:

- 1) - Di rilasciare, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n° 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva, finalizzata alla sistemazione definitiva della cava di serpentino denominata "PIAN DI CARLO", in Comune di Genova (Genova), a favore della Ditta Edilcave Liguria S.r.l. (Cod. Fisc. 00334270097), in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Genova (Genova), Via Carlo Barabino, 16, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra approvazione, autorizzazione, nulla osta e concessione, comunque denominate, da parte di altri Enti competenti.
- 2) - Di rilasciare altresì, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n° 21/2001, alla Ditta Edilcave Liguria S.r.l., l'autorizzazione sul vincolo idrogeologico, ai sensi dell'art. 35, comma 1, della l.r. n° 4/1999.
- 3) - Di disporre che la Ditta in premessa, nell'esecuzione del progetto in argomento, è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni, impartite in sede di Conferenza di Servizi del 26 maggio 2009:
  - a) l'attività di sistemazione dovrà essere condotta in conformità agli elaborati progettuali allegati alla deliberazione della Giunta regionale n° 184 del 23 settembre 2003, confluita nel provvedimento unico rilasciato dallo Sportello per le Imprese del Comune di Genova in data 21 febbraio 2003, con particolare riferimento alle prescrizioni di carattere geologico-tecnico;
  - b) i lavori connessi all'attività di sistemazione dovranno essere condotti, per quanto attiene alle modalità degli stessi, in modo da prevenire l'insorgere di incendi boschivi e pericoli per la pubblica incolumità;
  - c) al margine della zona interessata da tutto il complesso estrattivo dovrà essere realizzata e mantenuta in efficienza un'apposita recinzione costituita da rete metallica di altezza minima di m. 1,50, munita di cartelli ammonitori infissi sulla stessa ad una distanza massima di m. 10,00 uno dall'altro, atta a prevenire danni a persone, animali o cose;
  - d) dovranno essere mantenuti in efficienza i termini infissi nel terreno, distanti fra loro non più di mt. 30,00, la cui posizione è riportata in apposita planimetria in scala 1:500; nella stessa planimetria dovranno inoltre essere individuati uno o più capisaldi anche esternamente alle zone oggetto di abbancamento;
  - e) ogni qualvolta verranno realizzate le opere e strutture che nel prosieguo dei lavori verranno ricoperte, dovrà essere presentata al Servizio Attività Estrattive una relazione corredata da apposite riprese fotografiche;
  - f) dovrà porsi particolare attenzione alla pulizia e manutenzione periodica delle infrastrutture realizzate e da realizzarsi (canalizzazioni, deviatore, pozzetti, ecc.), atte a prevenire fenomeni di dissesto e dilavamento ad opera delle acque meteoriche;
  - g) i previsti lavori di sistemazione sotto il profilo morfologico e vegetazionale dell'areale di cava, posizionato sopra quota mt. 175 s.l.m., dovranno essere realizzati prima o contestualmente alla

- realizzazione del rilevato;
- h) i lavori connessi alla realizzazione del rilevato dovranno essere programmati in maniera tale da prevedere l'immediata sistemazione vegetazionale delle scarpate non appena raggiunte le quote di progetto relative ad ogni settore di abbancamento la cui delimitazione deve ritenersi coincidente con ogni interruzione della scarpata;
  - i) il materiale oggetto di abbancamento dovrà essere costituito esclusivamente da terre e rocce da scavo;
  - j) a richiesta dell'Autorità di vigilanza dovranno essere eseguiti, su indicazione della stessa, opportuni carotaggi tesi a verificare l'idoneità del materiale abbancato;
  - k) alla fine dei lavori, nell'ambito delle operazioni da svolgersi al termine della coltivazione, connesse alla sistemazione del suolo ed alla tutela ambientale, ai fini dello svincolo del deposito cauzionale e per quanto previsto dalla l.r. n° 4/1999, dovrà prodursi una Relazione di Fine Lavori, sottoscritta da Professionista abilitato e dalla Direzione Lavori, che certifichi la rispondenza delle caratteristiche geotecniche dei materiali costituenti il rilevato con quanto previsto a progetto e ne verifichi la stabilità dello stesso; la caratterizzazione geotecnica dovrà derivare da almeno tre prove geotecniche dirette in situ, adeguatamente posizionate sul rilevato, nel rispetto delle International Standard Procedures del tipo prove penetrometriche dinamiche DPSH;
  - l) entro il 31 dicembre di ogni anno la Ditta esercente dovrà presentare alla Regione una relazione illustrativa sullo stato di avanzamento dei lavori di sistemazione, con particolare riferimento alla conformità degli stessi con il progetto autorizzato.
- 4) - Di disporre altresì che la Ditta esercente dovrà presentare - entro il termine di anni 2 (due) dalla data del presente provvedimento - apposita istanza di variante al programma dei lavori, tesa allo scorporo del mappale n° 62, foglio 33 del N.C.T. del Comune di Genova, qualora, nel frattempo, non venga acquisita la relativa disponibilità; l'area in argomento dovrà essere delimitata con apposita recinzione al fine di evitare ogni tipo di intervento sulla stessa;
- 5) - Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n° 12/1979 e s.m., ha validità di anni 10 (dieci), dalla data del presente provvedimento.
- 6) - Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999, ha validità di anni 10 (dieci), dalla data del presente provvedimento.
- 7) - Di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica rilasciata con provvedimento n° 3140/2008 ha validità di anni 5 (cinque), così come previsto dall'art. 16 del R.D. n° 1357/1940, per cui è confermata al 29 ottobre 2013; pertanto la Ditta esercente dovrà presentare - con congruo anticipo rispetto alla data di scadenza - istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.
- 8) - Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m, stabilito in euro 309.874,14.= (trecentonovemilaottocentosettantaquattro/14), per le motivazioni di cui in premessa resta invariato e verrà restituito al termine dell'attività estrattiva, qualora l'esercente abbia adempiuto agli obblighi imposti.
- 9) - Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.
- 10) -Di avisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE  
Ermanno Gambaro

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI**  
**14.09.2010** **N. 2592**

**Riconoscimento personalità giuridica di diritto privato "Associazione Italiana di Oncologia Toracica" con sede a Genova mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

per le motivazioni espresse nelle premesse e che qui s'intendono integralmente richiamate,

1. sono approvati:

- l'Atto Costitutivo redatto in data 20 luglio 2007, a rogito dottor Enrico Fenoaltea, Notaio in Roma, iscritto nei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, repertorio n. 37.206, raccolta n. 12.437, con cui è stata costituita l' "ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ONCOLOGIA TORACICA",
  - lo Statuto dell' "ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ONCOLOGIA TORACICA" di cui al verbale di assemblea redatto in data 4 agosto 2010, a rogito dottor Rosa Voiello, Notaio in Genova, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Genova e Chiavari, repertorio n. 85.668, raccolta n. 22.711, con cui è stato deliberato di sostituire il vigente Statuto, abrogandolo, con il nuovo testo statutario, di mutare l'Atto Costitutivo, di disporre il trasferimento della sede legale da Roma a Genova in via Goffredo Mameli n. 3 int. 1 e, tra l'altro, di prevedere che l'attività dell'Associazione esaurirà i suoi effetti nella regione ove è ubicata la sede legale, allegati al presente provvedimento in copia conforme alla copia autentica in atti;
2. è riconosciuta la Personalità Giuridica di diritto privato all' "ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ONCOLOGIA TORACICA" con sede in Genova in via Goffredo Mameli n. 3 int. 1 mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato della Regione Liguria, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;
3. è iscritta l' "ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ONCOLOGIA TORACICA" nel Registro delle Persone Giuridiche di Diritto Privato istituito presso la Regione Liguria;
4. è disposto che il presente decreto venga pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE

Rossella Gagnoli

---

---

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI**  
**14.09.2010** **N. 2593**

**Approvazione nuovo statuto della Associazione ex I.P.A.B. "Pubblica Assistenza Humanitas Romito Magra 1914- O.N.L.U.S." di Arcola (SP).**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si richiamano totalmente:

1. è approvata la denominazione "Pubblica Assistenza Humanitas Romito Magra 1914 -O.N.L.U.S.", come riportato nel verbale di assemblea del 28 giugno 2010, n. 187.886 di repertorio e n. 20.916 di raccolta, a rogito dottor Pasquale Scrufari, notaio in Sarzana, iscritto nel Collegio notarile di La Spezia e Massa;
2. è approvato il nuovo statuto dell'associazione "Pubblica Assistenza Humanitas Romito Magra 1914- O.N.L.U.S." di Arcola così come deliberato dalla predetta Assemblea degli associati in data 28 giugno 2010;
3. è iscritto nel Registro regionale delle Persone giuridiche private il nuovo testo statutario così come approvato;
4. di dare atto che l'acquisizione della qualifica di Organizzazione non lucrativa di utilità sociale consegue all'iscrizione nel Registro delle Organizzazioni di volontariato, istituito presso il "Servizio Interventi per il Terzo Settore, Cooperazione allo Sviluppo", ai sensi della legge regionale 28 maggio 1992, n.15 o all'anagrafe O.N.L.U.S.;
5. è disposto che il presente decreto venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE  
Rossella Gragnoli

---

---

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI**  
**10.09.2010** **N. 2594**

**Approvazione modifiche allo statuto dell'associazione "L'ancora" con sede in Genova iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato al n. 409.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

per le motivazioni sopra espone e che qui s'intendono integralmente richiamate,

1. è approvato il nuovo Statuto dell'associazione "L'ANCORA", come da verbale dell'assemblea straordinaria redatto in data 23 giugno 2010, a rogito dott. Alberto Giletta Notaio in Genova, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Genova e Chiavari, n. 1039 di repertorio e n. 695 di raccolta, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale in copia conforme alla copia autentica in atti;
2. il testo del nuovo Statuto dell'associazione "L'ANCORA", allegato al verbale dell'assemblea straordinaria del 23 giugno 2010, è iscritto nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato della Regione Liguria;
3. è disposto che il presente decreto venga pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE  
Rossella Gragnoli

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI**  
**09.09.2010** **N. 2595**

**Approvazione nuovo statuto associazione "C.I.R.S. - Comitato Italiano per il Reinserimento Sociale - sezione locale di Genova - O.N.L.U.S." con sede in Genova iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato al n. 186**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

per le motivazioni sopra esposte e che qui s'intendono integralmente richiamate,

1. è approvata la nuova denominazione dell'associazione "C.I.R.S. – COMITATO ITALIANO PER IL REINSERIMENTO SOCIALE – SEZIONE LOCALE DI GENOVA – O.N.L.U.S." con sede in Genova;
2. è approvato il nuovo Statuto dell'associazione "C.I.R.S. – COMITATO ITALIANO PER IL REINSERIMENTO SOCIALE – SEZIONE LOCALE DI GENOVA – O.N.L.U.S.", come da verbale dell'assemblea straordinaria redatto in data 23 giugno 2010, a rogito dott. Alberto Giletta Notaio in Genova, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Genova e Chiavari, n. 1037 di repertorio e n. 693 di raccolta, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale in copia conforme alla copia autentica in atti;
3. il testo del nuovo Statuto dell'associazione "C.I.R.S. – COMITATO ITALIANO PER IL REINSERIMENTO SOCIALE – SEZIONE LOCALE DI GENOVA – O.N.L.U.S.", allegato al verbale dell'assemblea straordinaria del 23 giugno 2010, è iscritto nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato della Regione Liguria;
4. è disposto che il presente decreto venga pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE

Rossella Gragnoli

---

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI**  
**10.09.2010** **N. 2596**

**Approvazione modifiche allo statuto dell'associazione "La tenda" con sede in Genova iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato al n. 93.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

per le motivazioni sopra esposte e che qui s'intendono integralmente richiamate,

1. è approvato il nuovo Statuto dell'associazione "LA TENDA", come da verbale dell'assemblea straordinaria redatto in data 23 giugno 2010, a rogito dott. Alberto Giletta Notaio in Genova, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Genova e Chiavari, n. 1038 di repertorio e n. 694 di raccolta, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale in copia conforme alla copia autentica in atti;

2. il testo del nuovo Statuto dell'associazione "LA TENDA", allegato al verbale dell'assemblea straordinaria del 23 giugno 2010, è iscritto nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato della Regione Liguria;
3. è disposto che il presente decreto venga pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE  
Rossella Gragnoli

---

---

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO INTERVENTI  
PER IL TERZO SETTORE, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

**15.09.2010** **N. 2614**

**Integrazione dei componenti del Comitato consultivo per la solidarietà internazionale e la cooperazione allo sviluppo, di cui all'articolo 6, l.r. 20 agosto 1998, n. 28.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di nominare ai sensi degli articoli 6, comma 1, lettera n) della legge regionale 20 agosto 1998n. 28 (interventi per la cooperazione allo sviluppo, la solidarietà internazionale e la pace), i sottotitoli componenti del Comitato consultivo per la solidarietà internazionale e la cooperazione allo sviluppo:
  - \* Prof.ssa Clara Caselli, esperto designato dalle associazioni liguri che abbiano operato ai sensi della l.r. 28/1998, membro effettivo;
  - \* Dott. Walter Massa, esperto designato dalle associazioni liguri che abbiano operato ai sensi della l.r. 28/1998, membro supplente;
2. di dare atto che i componenti nominati restano in carica, come previsto dall'articolo 7, comma 3, per la durata della vigente legislatura;
3. di disporre la pubblicazione per estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE  
Elena Magni



**DECRETO DEL RESPONSABILE  
CENTRO OPERATIVO REGIONALE ANTINCENDIO**

**20.09.2010****N.2**

**Dichiarazione dello "Stato di grave pericolosità" di incendi boschivi nelle Province di Genova e La Spezia. Cessazione.**

**IL RESPONSABILE DEL CENTRO OPERATIVO**

VISTA la Legge Regionale 22.01.1999 n.4 art. 42 comma 1;

CONSIDERATO che, sulla base delle segnalazioni pervenute dagli Uffici periferici del Corpo Forestale dello Stato e delle attuali condizioni climatiche non più favorevoli allo sviluppo di vasti incendi boschivi;

DECRETA

CESSATO lo stato di grave pericolosità sul territorio delle Province di Genova e La Spezia, dichiarato con Decreto n° 1 del 02/08/2010, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 della L.R. Forestale n° 4/99.

La presente comunicazione sarà resa nota alle popolazioni residenti in Liguria tramite i mezzi di comunicazione (stampa, radio e televisione). Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria

IL RESPONSABILE DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE  
Alfredo Milazzo

---

---

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA  
E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

**22.09.2010****N. H/730**

**Comune di Taggia. Variante normativa dell'articolo 23 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale.**

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Omissis

DECRETA

- 1) è approvata, con la precisazione in premessa indicata, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Taggia adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n° 06 del 12/03/2010 relativa all'integrazione dell'art. 23 delle Norme Tecniche di Attuazione;
- 2) il presente decreto sarà reso pubblico mediante:
  - a) pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia;
  - b) deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la Segreteria del Comune di Taggia, a norma dell'art. 10 - 6° comma - della Legge Urbanistica 1150/1942 e s.m.;

- 3) ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge 241/1990, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 1034/1971, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del D.P.R. n° 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

IL FUNZIONARIO DELEGATO  
Geom. Marcello Moraldo

---

---

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

**22.09.2010**

**N. H/733**

**Comune di Triora. Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG relativa agli interventi sul patrimonio edilizio esistente in zona agricola.**

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Omissis

DECRETA

- 1) è approvata la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Triora adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n° 18 del 01/06/2010 relativa agli interventi sul patrimonio edilizio esistente in zona agricola;
- 2) il presente decreto sarà reso pubblico mediante:
- a) pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia;
  - b) deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la Segreteria del Comune di Triora, a norma dell'art. 10 – 6° comma – della Legge Urbanistica 1150/1942 e s.m.;
- 3) ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge 241/1990, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 1034/1971, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del D.P.R. n° 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

IL FUNZIONARIO DELEGATO  
Geom. Marcello Moraldo

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE  
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI  
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

**06.09.2010****N. 6222**

**Corso d'acqua Rio Bordella. Località Bordelle. Varigotti. Comune di Finale Ligure. Domanda intesa ad ottenere la concessione per lo sfruttamento del sedime dell'area demaniale e adeguamento idraulico. Autorizzazione ai fini idraulici per l'esecuzione dell'adeguamento idraulico delle opere esistenti. Soggetto autorizzato: condominio Beni Comuni Baia dei Saraceni.**

IL DIRIGENTE

OMISSIS

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti de terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, il Sig. Bricchetto Massimo in qualità di Amministratore prò-tempore Beni Comuni Baia dei Saraceni, all'esecuzione dei lavori in argomento, su terreno di proprietà demaniale, alle seguenti condizioni, comprensive delle prescrizioni formulate dal Servizio Educazione Ambientale - Parchi e Aree Protette.

OMISSIS

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Vincenzo Gareri

---

---

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE  
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI  
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

**06.09.2010****N. 6223**

**Corso d'acqua Rio Arenon. Località Portigliolo. Comune di Varazze. Autorizzazione ai fini idraulici per interventi messa in sicurezza del mvimento franoso in sponda sinistra del corso d'acqua. Soggetto autorizzato: Comunità Montana del Giovo.**

IL DIRIGENTE

OMISSIS

AUTORIZZA

1. ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la Comunità Montana del Giovo all'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica in argomento.

OMISSIS

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE  
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI  
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

**08.09.2010****N. 6226**

**Corso d'acqua Rio Maffei. Comune di Orco Feglino. Conferenza dei Servizi approvazione progetti di sistemazione idraulica lungo il Rio Maffei in Comune di Orco Feglino (Rif. Pratica Prc N. 3199). Autorizzazione ai fini idraulici. Soggetto autorizzato Società Autostrada dei fiori S.p.A.**

IL DIRIGENTE

- omissis -

AUTORIZZA

1. ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la Società Autostrada dei Fiori S.p.a. all'esecuzione dei lavori per la sistemazione idraulica lungo il corso d'acqua rio Maffei in Comune di Orco Feglino in argomento, alle seguenti condizioni:

- omissis -

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Vincenzo Gareri

---

---

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ESPROPRI  
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

**22.09.2010****N. 6576**

**Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria n. 6576 del 22-09-2010. Lavori di adeguamento funzionale del ponte denominato "Delle fabbriche" e del corpo stradale in loc. Caragna, lungo la S.P. 490 "Del Colle del Melogno".**

IL DIRIGENTE

... omissis ...

DECRETA

1. di determinare le indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili in conformità del prospetto tecnico (tabella prot. n. 59839 del 09-08-2010) redatto dal Responsabile Tecnico del Servizio Espropri, depositato agli atti del Servizio Espropri come da tabella allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

DISPONE

1. Di notificare il presente provvedimento ai soggetti interessati dall'espropriazione con le forme degli atti processuali civili, unitamente alla allegata tabella esplicativa relativa alla determinazione dell'indennità;
2. di dare immediata notizia del presente provvedimento al terzo che risulti titolare di un diritto sui beni oggetto d'esproprio e di pubblicare, per estratto lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione

Liguria, oltre che agli Albi Pretori della Provincia di Savona e del Comune di Calizzano e sul sito internet della Provincia di Savona ai sensi dell'art. 42 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, quali formalità necessarie poste a tutela dei terzi aventi diritto;

DA' ATTO

... omissis ...

- che l'ordine di pagamento/deposito dovrà essere emesso decorsi trenta giorni dal compimento delle relative formalità poste a tutela dei diritti dei terzi aventi diritto, se non è proposta dai terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità; se è proposta una tempestiva opposizione, le indennità accettate o convenute dovranno essere depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti;
- che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R., ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla conoscenza/notificazione dell'atto stesso.

IL DIRIGENTE DI SETTORE  
Dott.ssa Marina Ferrara

(segue allegato)

Tabella prot. n. 59839 del 09-08-2010 allegata al Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria n. 6576 del 22-09-10

...OMISSISS...																	
N° d'ordine	DITTE INTESTATE A CATASTO E QUOTE DI PROPRIETA'	F.	Mapp.	Sup. Tot.	Sub.	Mapp. Def.	Sup. da Espr.	Sup. da Occ.	D.U.	I.D.F. mc/mq	Confini	Qualità catastale	TERRENI AGRICOLI		TERRENI EDIFICATI		
													INDENNITA' ai sensi art.40 D.P.R.		INDENNITA' ai sensi art.		
	<b>NCT di Galizzano RA2</b>																
1	Krismer Annita n. a. OMISSISS.. il 03/10/1935 res. OMISSISS.. C.F. OMISSISS..	16	190	1.480	b	482	115		E2	0,03		prato	prato				
					a	481		1.020	E2	0,03		prato	prato				
2	Limon Manlio n. a. OMISSISS.. il 28/11/1919 res. OMISSISS.. C.F. OMISSISS..	16	194	660	b	486	100		E1	0,01		bosco ced.	bosco misto				
	Limon Mirko n. a. OMISSISS.. il 06/01/1950 res. OMISSISS.. C.F. OMISSISS..	16	462	100	b	488	70	105	E1	0,01		bosco ced.	bosco misto				
					a	485			E1	0,01		bosco ced.	bosco misto				
					a	487		25	E1	0,01		bosco ced.	bosco misto				
3	Villa Alessandra n. a. OMISSISS.. il 17/05/1952 res. OMISSISS.. C.F. OMISSISS..	16	266	63.970	b	484	230		E2	0,03		bosco ced.	bosco misto				
					a	483		400	E2	0,03		bosco ced.	bosco misto				
4	Canova Maura n. a. OMISSISS.. il 30/11/1971 res. OMISSISS.. C.F. OMISSISS..	17	39	11.610			0	100	E1	0,01		prato ir.	prato arbor.				
		17	43	2.040	b	158	170		E2	0,03		bosco ced.	prato arbor.				
					a	157		347	E2	0,03		bosco ced.	prato arbor.				
5	Ente Urbano senza intestazione	17	40	290	b	160	10		E2	0,03		EU-canal	prato				
					a	159		42	E2	0,03		EU-canal	prato				

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO  
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

**02.09.2010****N. 516**

**Pratica n. 5925. Corso d'acqua: Fiume Magra. Concessione di porzione di terreno demaniale censito al F. 23 mapp. 1130/p del Comune di Ameglia ad uso nautico. Ditta: Telara Gabriella.**

IL DIRIGENTE

OMISSIS

DISPONE

1) il rilascio alla Sig.ra Telara Gabriella, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla concessione di porzione di terreno demaniale ad uso nautico, di m. 5 di lunghezza e m 1 di larghezza, censito al F. 23 mapp. 1130/p del Comune di Ameglia, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio;

IL DIRIGENTE

Dott. Giotto Mancini









